

# Bilancio 2021



[www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)

 RomagnaBanca  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO







Bilancio  
**2021**

Finito di stampare nel mese di Aprile 2022  
presso **Sicograf** Cesenatico

Progetto grafico: **Kaleidon** [www.kaleidon.it](http://www.kaleidon.it)

## INDICE

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	5
1. Il contesto globale e il credito cooperativo	9
2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	24
3. Andamento della gestione della Banca	29
4. La struttura operativa	55
5. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	62
6. Altre informazioni sulla gestione	72
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	84
8. Prevedibile evoluzione della gestione	86
9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	88
10. Considerazioni conclusive	90
Relazione del Collegio Sindacale	93
Relazione della Società di Revisione	101
Schemi di bilancio principali e altre informazioni	109



“La nostra esperienza nasce dal desiderio di abitare in un contesto più socializzante, condividere spazi comuni e fare le cose insieme, disposti a donarsi per il bene di tutti.”

**Fabio e Giorgio**

01

Relazione  
sulla gestione  
del Consiglio di  
Amministrazione

Care Socie, cari Soci,

ci apprestiamo ad esaminare i risultati di bilancio di un anno, il 2021, che come il precedente è stato fortemente caratterizzato ed influenzato dalla presenza della pandemia. Le vaccinazioni, il green pass, le posizioni novax, sono stati i temi più ricorrenti fino a poco tempo fa, che hanno, tra l'altro, determinato nell'opinione pubblica una forte spaccatura e tensione sociale. Dopo quasi due anni di paura, di distanziamento, di restrizioni, con l'avvento dei vaccini e delle cure, sembrava, tuttavia, di essere quasi alla fine del tunnel ed era più forte la speranza che il Covid-19 sarebbe scomparso e che tutto sarebbe presto tornato alla normalità.

Al momento della redazione di questa introduzione, purtroppo, il quadro attuale e contingente si sta facendo ancora più complicato. In realtà la minaccia della pandemia si sta realmente alleggerendo ma dal 24 febbraio 2022 è cambiato il corso della storia europea. Nel cuore dell'Europa, in Ucraina, è scoppiata una guerra che ci pone di fronte ad una nuova grave crisi. Siamo circondati da immagini terribili di distruzione e atrocità che pensavamo non potessero più accadere. È una crisi drammatica con conseguenze umanitarie immani. Purtroppo gli analisti e gli esperti suppongono che non si risolverà velocemente e bisognerà attrezzarsi per gestire un'economia in tempi di crisi e con una guerra ai confini dell'Europa.

Stiamo facendo l'esperienza di adattamento ad una pluralità di eventi e minacce che mettono in discussione la vita degli esseri umani sulla terra. Il 27 febbraio scorso, il presidente russo Vladimir Putin ha dato ordine, in diretta televisiva, al suo ministro della Difesa, Sergej Šojgu, e al Capo di stato maggiore generale delle Forze armate, Valerij Gerasimov, di mettere in stato di "massima allerta" le forze di deterrenza del Paese. Tra queste è ricompresa anche la triade nucleare di Mosca, composta dai missili intercontinentali balistici, i bombardieri a lungo raggio e i

sottomarini missilistici atomici. L'annuncio, arrivato durante la prima fase dell'offensiva russa in Ucraina, ha riportato il mondo nell'incubo della guerra atomica. Inoltre, le truppe russe hanno da subito ottenuto il controllo della centrale nucleare di Chernobyl. Nome che evoca nella nostra memoria il più grande disastro nucleare della storia europea recente che portò gli italiani a dire no al nucleare con il referendum del 8 novembre 1987.

La guerra, la frattura inevitabile con la Russia, ci ha posto di fronte il problema della nostra errata politica energetica che ci ha reso dipendenti da paesi terzi, spesso non allineati con i nostri valori di democrazia e libertà. Dobbiamo dunque, accelerare la transizione energetica che è in atto e diversificare gli approvvigionamenti per ridurre questa pericolosa dipendenza.

Si è detto che la pandemia è stato il momento della solidarietà, oggi è invece il momento dell'autonomia. La pandemia e la guerra stanno, infatti, producendo un'accelerazione delle trasformazioni, impensabile fino a poco tempo fa.

Se ne intrecciano oggi almeno cinque, di diverso contenuto e segno: 1) la transizione ecologica; 2) quella digitale; 3) quella del lavoro e dell'economia; 4) quella sociodemografica; 5) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

La transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività green e di quelle sociali), è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni. L'Europa infatti aveva posto in essere il grande piano del Green Deal europeo e del Fit for 55. Il 14 luglio del 2021 fu presentato dal presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen il pacchetto di proposte "Fit for 55" e all'epoca si affermava che "L'economia dei combustibili fossili ha



raggiunto i suoi limiti, servono nuovi modelli". La guerra non ne cambia l'agenda. Anzi, la rende più urgente. Lo sforzo per la pace e la tutela dell'ambiente è lo stesso, perché, come insegna il magistero di Papa Francesco, «tutto è connesso».

Rispetto, invece, all'obiettivo di transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero ad hoc, si rileva che verranno destinati circa 50 miliardi per colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese. Ma cosa è la transizione digitale? È l'insieme di abitudini e cambiamenti associato alle applicazioni di tecnologia digitale in tutti gli aspetti della società umana. Il divario digitale o digital divide, invece, è un'espressione nata durante l'amministrazione statunitense della presidenza Clinton per indicare la disparità nelle possibilità di accesso ai servizi telematici tra la popolazione americana. Oggi è un termine utilizzato a livello mondiale per indicare il divario tra chi ha un accesso adeguato alla rete e chi non ce l'ha, con tutti gli svantaggi sociali, economici e culturali che ne derivano. Capiamo bene, dunque, come la transizione digitale e il divario digitale siano due fenomeni diversi ma interconnessi tra loro, che condividono un obiettivo comune: portare tutti sullo stesso livello di inclusione. L'evento pandemico ha di fatto evidenziato come l'Italia sia un Paese diviso anche sul piano digitale. Solo per fare un esempio si pensi alla scuola in modalità "DAD" (didattica a distanza). Il problema della povertà digitale riguarda larga parte della popolazione, soprattutto i bambini e i ragazzi che vivono in famiglie a rischio di esclusione da circuiti legati alle nuove competenze anche per la mancanza di dotazioni tecnologiche adeguate.

L'accelerazione al digitale in parte è stata "indotta", a causa della necessità di dover adottare strumenti per la formazione e il lavoro da remoto, implementando processi legati al digitale e alle nuove tecnologie. Anche il lavoro, dunque e, più in generale, l'economia vivono una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più come la conoscenza e la formazione siano fattori competitivi determinanti per

il successo di un'impresa. Sia la transizione digitale, che quella energetica, richiederanno nuovi investimenti nell'istruzione e nella formazione delle giovani generazioni, e nella riqualificazione della forza lavoro. In questo senso, cruciali saranno le cooperazioni e sinergie che i settori pubblico e privato sapranno sviluppare.

La transizione sociodemografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2020 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. Il calo della popolazione previsto per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'"inverno demografico" procede e l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale. Il presidente del Censis Giuseppe De Rita sostiene però che la causa principale del calo delle nascite non sia solo la pauperizzazione dei ceti medi. Le cause della denatalità sono anche da attribuire ad una serie di fattori che si intrecciano e si rinforzano causando una spirale negativa. Alla radice del problema c'è una mancanza di visione del futuro e un tipo di approccio alla vita molto diverso da quello della generazione passate. Bisogna lavorare sul tessuto sociale e ricostruire un'idea di comunità. Le culle sempre più vuote sono il risultato di un Paese impaurito, ripiegato sul presente, incapace di pensare al futuro. Serve un approccio nuovo, che faccia capire come le politiche familiari debbano entrare in sistema con politiche di sviluppo del Paese che mettano al centro le famiglie, le persone e la capacità di poter realizzare i propri progetti di vita, tra le quali avere un figlio, senza peggiorare le proprie condizioni. C'è bisogno di una visione che aiuti anche a favorire un salto culturale, che faccia intendere il figlio come un bene collettivo sul quale tutta la società può investire e costruire un futuro più solido sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

C'è poi un altro salto culturale da compiere. Si parla tanto di parità di genere e ruolo delle donne, in un dibattito scoppiato all'inizio dello scorso secolo e mai sopito. Tanto è stato fatto, almeno in superficie, al punto da sembrare quasi superfluo ribadire il concetto che le donne abbiano pari diritti e pari opportunità degli uomini. Eppure dalle cronache quotidiane sappiamo

che ai progressi culturali non sono seguiti i fatti, da cui emergono una lunga serie di discriminazioni nell'accesso ai diritti e alle opportunità: è sufficiente, ancora una volta, ricordare le lunghe liste di dati sulla differenza di reddito, di occupazione, di sicurezza nei luoghi di lavoro e nei contesti domestici. Ultima, solo in ordine di elenco ma non certo di importanza, tra le conseguenze delle discriminazioni è quella che vede le donne vittime di violenza. Per il prossimo futuro, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite fissa il raggiungimento effettivo della parità di genere al quinto posto tra i propri obiettivi per lo "sviluppo sostenibile". L'unione Europea ha elaborato la propria strategia per assicurare entro il 2025 il raggiungimento dell'obiettivo attraverso tre azioni chiave che si possono riassumere nella lotta alla violenza sulle donne, nella possibilità per le donne di raggiungere posizioni apicali nel mondo lavorativo e nella politica, e nell'adozione della prospettiva di genere in tutti i provvedimenti normativi. Mirando allo "sviluppo sostenibile" per il 2030, si dovrebbe iniziare a comprendere che non è questione di "fare un favore alle donne", ma di riconoscere che se il progresso è diventato insostenibile è proprio perché è stato costruito da uno sguardo dimezzato sulla vita e sul pianeta. L'atteggiamento di dominio sulla realtà, da rapporto creativo è degenerato in sfruttamento delle risorse del pianeta. Quello che è mancato in questo lungo arco di tempo è stato forse un contrappeso, un bilanciamento di sguardo, quello appunto dell'universo femminile, più propenso ai compiti di custodia del creato e delle future generazioni, di arricchimento attraverso la relazione piuttosto che con lo scontro. Lo sguardo delle donne, lì dove si decide, diventa allora una necessità per lo sviluppo sostenibile, è opportunità di confronto e temperamento per le dinamiche maschili.

Ancora, serve attenzione verso i giovani per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla loro ancora forte esclusione dai circuiti produttivi e decisionali. Ogni generazione è composta di uomini e donne, così come donne e uomini appartengono a generazioni diverse, ma i divari

di genere e quelli generazionali sono spesso letti separatamente, trascurandone le intersezioni. Questo ostacola l'analisi delle analogie tra gli squilibri, in particolare nei meccanismi di esclusione di alcuni (donne e giovani) a vantaggio di altri (uomini e adulti). In una situazione critica dal punto di vista economico, l'Italia non riesce a valorizzare tutti i talenti di cui dispone e su cui spesso ha investito tanto in termini formativi. Le attuali giovani generazioni sono quelle con la scolarità più elevata nella storia del Paese. C'è bisogno di alleanze, di trasformare le differenze in una risorsa, in un elemento di creazione di valore e vantaggio competitivo. Certo, per valorizzare la differenza, occorre prima riconoscerla, rispettarla e accoglierla, il che non è sempre scontato quando si è portatori di prospettive riduttive e ristrette. Serve un cambio di mentalità, una vera e propria conversione culturale, che va promossa con lungimiranza e adeguati strumenti.

Le grandi transizioni e le grandi riforme descritte sopra devono riuscire davvero a "toccare terra", a concretizzarsi.

Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che "fanno" i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

È proprio in questa funzione di mediazione e intermediazione, lo spazio specifico delle banche mutualistiche di comunità.

In tutte e cinque le transizioni, il Credito Cooperativo può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile ed anche RomagnaBanca si sta impegnando fortemente a dare il suo contributo. Le nostre scelte aziendali, il nostro bilancio sociale ne sono testimonianza.

Siamo assolutamente consapevoli che le nostre caratteristiche distintive – la vicinanza, il dialogo, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri.

## Capitolo 1

# Il contesto globale e il credito cooperativo

### Scenario macroeconomico di riferimento

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel

mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente *core*.

Anche l'Eurozona ha visto, in particolare nella seconda metà dell'anno, il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole, con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

## Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle

controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del dollaro rispetto all'euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cambio euro / dollaro si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di euro.

## Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel quarto trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di euro, segnando

una variazione annua positiva del 2,0%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato<sup>3</sup> hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che

---

<sup>1</sup> *ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.*

<sup>2</sup> *Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.*

<sup>3</sup> *Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.*

comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

## L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria<sup>4</sup>

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

### Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

---

<sup>4</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA (nel seguito "BCC") sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base

d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro, che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese, a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo), dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al

"Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.



## Qualità del credito

Alla fine del terzo trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze<sup>5</sup> delle BCC è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il *coverage* delle altre categorie di NPL delle BCC è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

## Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%,

contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

## Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del primo semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del primo semestre

<sup>5</sup> Cfr. Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2/2021.

2021 quasi il 75% delle BCC presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

## Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del terzo trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria bancaria (+9,3% contro +1,5%).

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

## Scenario economico regionale Emilia Romagna

### Congiuntura Economica

Dopo la riduzione di fine 2020 (-0,31% nel quarto trimestre del 2020) e quella più contenuta di inizio 2021 (-0,13% nel primo trimestre del 2021), il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare in misura ampia nel secondo trimestre del 2021. Infatti, in quest'ultimo trimestre, il numero di imprese attive nella regione è aumentato dello 0,7%. Di conseguenza, nell'ultimo trimestre, la crescita regionale è risultata più ampia sia della crescita media delle regioni del Nord Est (+0,6% nel secondo trimestre del 2021) sia della crescita media nazionale (+0,61% nel secondo trimestre del 2021).

Come per il totale delle imprese, anche il quadro per le imprese artigiane attive nella regione è ritornato positivo nel secondo trimestre del 2021. Infatti, dopo le riduzioni che hanno interessato sia il quarto trimestre del 2020 (-0,29%) che il primo trimestre del 2021 (-0,36%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,51% nel secondo trimestre del 2021, recuperando così buona parte di quanto perduto nei due trimestri precedenti. Con riferimento al secondo trimestre del 2021, la crescita a livello regionale è risultata più ampia sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,38%) che della crescita media nazionale (+0,41%).

Il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2021 ha evidenziato una decisa crescita grazie alla ripresa dell'attività economica. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 6,1% nel primo trimestre e del 46,8% nel secondo trimestre. Una crescita sostenuta ha interessato anche le importazioni regionali che, rispetto allo stesso periodo del 2020, sono aumentate del 12,4% nel primo trimestre.

stre del 2021 e del 38,5% nel secondo trimestre. L'avanzo commerciale regionale nel secondo trimestre è risultato dunque pari a circa 8.363 milioni di euro.

Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione regionale è aumentato in misura decisa stabilizzandosi oltre la soglia del 6%: al 6,7% del terzo trimestre del 2020 è seguito il 6,1% nel quarto trimestre del 2020. La crescita del tasso di disoccupazione regionale è in parte da addebitare all'incremento del tasso di attività regionale che nel quarto trimestre del 2020 ha registrato un valore pari al 73%, evidenziando una dinamica simile a quella che ha interessato sia le regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia l'intera Italia (in aumento al 64,6%). Dopo una sostanziale stabilità, le assunzioni previste dalle imprese della regione nel periodo settembre – novembre sono aumentate rispetto ai periodi precedenti raggiungendo le 131.010 unità.

Nel periodo luglio – settembre 2021 l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale ha evidenziato un ampliamento della relativa crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,1% a luglio, del 2,3% ad agosto e del 2,7% a settembre. La crescita a livello regionale è quindi risultata leggermente più ampia della crescita media sia delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% nel mese ad agosto e +2,7% a settembre) sia dell'intera Italia (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).

La ripresa dell'attività economica ha portato a una crescita imponente delle compravendite di immobili. Su base tendenziale, infatti, i volumi di compravendita sono aumentati del 50% nel primo trimestre del 2021 e del 74,4% nel secondo trimestre. In entrambi i trimestri, la crescita ha interessato in misura più ampia gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.

Il comparto turistico è stato influenzato in modo determinante dalla diffusione della pandemia da Covid-19 che ha considerevolmente rallentato l'industria turistica per una notevole parte

dell'anno e l'ha, comunque, fortemente condizionata per la restante parte. Di conseguenza, l'industria turistica regionale ha chiuso il 2021 con pernottamenti in aumento del +38,9%, ma con una flessione del -23,5 % rispetto al 2019, ultimo anno prima dello scoppio della pandemia da Covid-19. Gli arrivi turistici sono variati del +40,7% rispetto al 2020 e del -31,2% rispetto al 2019.

Per quanto riguarda le provenienze del movimento turistico, il 2021 ha evidenziato una crescita della clientela nazionale (+36,3% di arrivi e +33,3% di pernottamenti) e ancor più di quella internazionale (+65,8% di arrivi e +72,2% di pernottamenti) rispetto al 2020, mentre la variazione rispetto al 2019 registra volumi di clientela italiana inferiori del -22,4% in termini di arrivi e del -14,8% in termini di pernottamenti, mentre quella straniera si attesta intorno al 50% del valore pre-Covid-19 (-54,9% di arrivi e -48,1% di pernottamenti). La ripresa dei flussi turistici rispetto al 2020 risulta, quindi, evidente anche se non è ancora stato possibile, dato il permanere delle criticità generate dal Covid-19, raggiungere i valori registrati nel 2019.

## Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC con 397 sportelli. Le BCC sono presenti in 162 comuni, in 11 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC alla clientela residente nella regione ammontano a giugno 2021 a più di 14 miliardi di euro (+7,4% su base d'anno contro il +0,7% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 10,5%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 13,8 miliardi di euro (+8,7% su base d'anno contro il +2,7% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria alla clientela

residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +14,2% contro il +7,3% del sistema bancario.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 5.729 milioni di euro (+11,9% annuo contro il +4% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +12,2%, contro il +4,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 1.395 milioni di euro, in calo del -0,5% su base d'anno, in linea con quanto rilevato nella media dell'industria, -0,4%. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +1,3% a fronte del +1,9% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 10,5%; sale al 12,2% per le famiglie consumatrici e al 18% per le famiglie produttrici.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 928,4 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-19,7%, contro il -31,5% dell'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a poco più di 17 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari a +16,8%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+11,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +20,4% (+14,7% nel sistema bancario).

## Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

### Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i Soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Nel corso del 2021, la Banca, adeguandosi al susseguirsi delle norme dettate dalla situazione sanitaria emergenziale, si è prodigata per programmare diverse iniziative, destinando fondi sul territorio con particolare attenzione a quelle organizzazioni più impegnate nel sostegno delle fasce sociali più fragili e maggiormente colpite dalla crisi socio-sanitaria.

Tale impegno, finalizzato a dare concretezza all'articolo 2 dello statuto sociale, richiama la Banca a svolgere la propria attività ispirandosi "...ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata" ed afferma che "...ha lo scopo di favorire

*i Soci operatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".*

A tale proposito le attività realizzate si possono ricondurre ai seguenti profili:

**Iniziative di tipo bancario**, con lo scopo di perseguire, laddove possibile, una politica di esclusività delle condizioni economiche del Socio. In tale ambito RomagnaBanca riserva a tutti i Soci persone fisiche il "Conto Socio Più" dedicato alla gestione delle esigenze finanziarie del Socio a canone fisso trimestrale a costi decrescenti fino a zero. Il canone trimestrale di Euro 24,00 comprende operazioni illimitate e gratuite; polizza infortuni corrente-gratuita, sconti su polizza RC Auto, carta di credito gratuita con utilizzo superiore a 8mila €/annui e consulenza assicurativa gratuita. Eventuali ulteriori servizi aggiuntivi sottoscritti comportano una riduzione del canone, sino all'azzeramento, premiando i Soci che lavorano con la Banca in maniera prevalente se non esclusiva. È prevista inoltre un'agevolazione sul tasso dei mutui prima casa. Tale conto corrente "a sconto" è previsto anche per i Soci persone giuridiche con caratteristiche e parametri differenti, coerentemente con un'attività di impresa.

**Iniziative di tipo extrabancario**, con cui la Banca fornisce risposte concrete, ponendo attenzione e sostegno al Socio come persona e non soltanto come soggetto economico.

Il programma degli eventi realizzati nel 2021 da RomagnaBanca, pensato per l'elevamento delle condizioni morali, cultu-

rali ed economiche dei Soci, valorizzando al tempo stesso le tradizioni locali, la cultura, l'aggregazione sociale, la solidarietà e il senso di appartenenza verso l'azienda, è stato realizzato compatibilmente con le limitazioni stabilite dai DPCM e con prudenza, rispetto ai rischi connessi all'andamento della situazione sanitaria.

Gli eventi e le iniziative realizzati sono stati comunque molteplici: "Finalmente in festa" domenica 18 luglio presso Villa Torlonia a San Mauro Pascoli ha visto la partecipazione di numerosi Soci con familiari che hanno potuto cenare e assistere all'esibizione di Antonio Mezzancella, cantante, imitatore e vincitore di "Tale e Quale Show" Rai1. Durante la festa si è svolta la finale del concorso canoro e musicale "Ce la canti e ce la suoni" con l'esibizione di giovani musicisti e cantanti accompagnati da una grande orchestra di 12 elementi, di fronte alla giuria composta da Marco Sabiu, Andrea Benzoni e Monica Boschetti. Nel mese di dicembre, sabato 4 dicembre presso il Nuovo Teatro Carisport di Cesena, lo spettacolo "RomagnaBanca in Festa!" con Paolo Cevoli Show e Orietta Berti in concerto. Il giorno successivo, domenica 5 dicembre presso il Palacongressi di Bellaria Igea Marina, l'annuale "Incontro con i Soci" con Guido Caselli, Vicesegretario Generale di Unioncamere Emilia-Romagna, intervenuto sull'evoluzione dell'economia locale, le prospettive di mercato e spunti di riflessione sull'impatto della pandemia e su quelle che saranno le prossime opportunità di ripartenza per il commercio, l'impresa e l'occupazione. Nel corso della mattinata è stato conferito il "Premio allo studio" a 29 i giovani studenti, un riconoscimento in denaro e/o in quote sociali che RomagnaBanca riserva a tutti i figli di Soci e ai giovani Soci che conseguono il diploma di scuola media inferiore, superiore e la laurea con il massimo dei voti. I premi sono stati conferiti a 4 giovani con diploma di scuola media inferiore, 7 con diploma di scuola media superiore, 9 con laurea di primo livello e 9 con laurea magistrale o specialistica. Inoltre sono stati assegnati gli attestati con la "medaglia fedeltà" a 63 Soci che nel 2021 hanno raggiunto il traguardo dei 25 e 50 anni di appartenenza

al Credito Cooperativo. Il Premio “Vivere per gli altri” è andato a Cristina Comanducci di Rimini per il dono di sé nell’accompagnare tanti giovani nella loro realizzazione e per la capacità di trasmettere speranza e coraggio a quanti si trovano a percorrere con lei un tratto di strada. Dall’8 al 10 dicembre 2021 si è svolto il viaggio, riservato a Soci e familiari, a Cortina d’Ampezzo, San Candido, Dobbiaco e Bolzano, per visitare i tipici “Mercatini di Natale” delle Dolomiti, impreziositi dalle magiche atmosfere del Lago di Misurina e del Lago di Braies.

Sono state rinnovate le “convenzioni” con le strutture che operano nell’ambito della salute, della cultura, del tempo libero e degli acquisti, raccogliendole in una brochure disponibile sul sito della Banca dal menu Soci. Per fruire delle agevolazioni previste dalle convenzioni, è necessario esibire alle strutture convenzionate la “Carta del Socio”, la tessera nominativa riservata ai Soci di RomagnaBanca. La stessa è da presentare in sede di accreditamento per la partecipazione alle assemblee sociali. Altri vantaggi riservati ai Soci, riguardano le convenzioni con i periodici “Corriere Cesenate” della Diocesi di Cesena-Sarsina e “Il Ponte” della Diocesi di Rimini, offerti a chi desidera sottoscriverne l’abbonamento annuale con uno sconto di oltre il 60%, grazie al contributo della Banca.

**Iniziativa di carattere informativo e relazionale**, per favorire una partecipazione attiva e consapevole da parte dei Soci alla vita della cooperativa. Nel 2021 sono state due le uscite dell’house organ “La finestra”, pubblicazione periodica di RomagnaBanca che si rivolge a Soci, clienti, collaboratori, associazioni, enti locali, istituzioni del Credito Cooperativo e in generale a tutta la collettività del territorio in cui la Banca opera.

Novità del 2021 è stato l’accordo con la Cooperativa “In Piazza” che collabora con Confcooperative Romagna, per la pubblicazione dell’omonimo mensile distribuito nelle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena a circa 40.000 Soci tra famiglie e imprese, con l’obiettivo di rendere il periodico uno strumento

in grado di dialogare con uno sguardo complessivo sul sistema cooperativo locale e incentivare lo sviluppo di un’identità unitaria delle cooperative associate. L’accordo prevede la sottoscrizione di abbonamenti al mensile “inPiazza” di Confcooperative Romagna, omaggio per tutti i Soci di RomagnaBanca con un inserto bimensile dal titolo “RomagnaBanca...Cooperando” completamente riservato alla nostra Banca per informare direttamente e costantemente i Soci con argomenti di attualità e cultura oltre ad illustrare iniziative e servizi della Banca.

Nell’ambito del materiale informativo cartaceo è stato prodotto e stampato un volume integrale con il Bilancio d’Esercizio e del Bilancio Sociale, disponibile anche in formato digitale sul sito [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it), il canale di comunicazione digitale ricco di informazioni e di contenuti multimediali, in cui è anche presente l’Area riservata ai Soci, dove vengono resi disponibili contenuti utili alla consultazione preassembleare. Il sito internet rappresenta un importante punto di riferimento per tutti i Soci, è aggiornato da notizie dalla Banca pubblicate in anteprima ma anche news dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca di cui RomagnaBanca fa parte. Altri canali di comunicazione sul web sono rappresentati dai profili social sui network Facebook, Instagram, LinkedIn e Youtube, facilmente accessibili per chiunque desideri tenersi informato sulla vita della Banca, in particolare per comunicare con le nuove generazioni. Identità e missione dell’azienda sono inscindibili dal Calendario di RomagnaBanca, grazie al quale ogni anno si rinnovano valori e la vocazione di Banca della comunità, tesa a promuovere coesione sociale e crescita responsabile e sostenibile del territorio. L’edizione 2022 ha come titolo “Così vicini” e raccoglie i momenti in cui siamo stati distanti, costretti nelle case, davanti agli schermi in un difficile esilio che è stato però un’occasione per riflettere sulle cose davvero importanti. Ci sono mancati gli abbracci, le amicizie, le esperienze condivise, i luoghi e gli incontri. Attraverso foto, testi e video, le storie del calendario ci ricordano quanto è preziosa la vicinanza delle persone nelle nostre vite.

**Promozione della partecipazione**, per dare spazio alla volontà dei Soci. Col fine di promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale di RomagnaBanca e sviluppare relazioni dirette con i Soci e il territorio di riferimento, è proseguito il programma degli incontri della “Consulta dei Soci” prevista dallo statuto sociale, disciplinata da apposito regolamento. Nel 2021 si sono svolti tre incontri, di cui due on line. Nel mese di ottobre 2021 è poi avvenuto il rinnovo annuale dei componenti e dei tre Coordinatori appartenenti al Consiglio di Amministrazione che, volontariamente, prestano il proprio contributo di esperienza, di collaborazione e di tempo. Sono pervenute moltissime candidature e il Consiglio di Amministrazione ha individuato i nuovi membri in modo da garantire la distribuzione dei Soci rispetto ai territori di provenienza, dando priorità ai più giovani.

In prossimità dell'Assemblea Ordinaria dei Soci per l'approvazione del bilancio, è consuetudine incontrare i Soci nelle rispettive aree territoriali, quale momento di condivisione finalizzato a migliorare la conoscenza degli argomenti posti all'ordine del giorno e della modalità di partecipazione alla stessa. L'emergenza sanitaria ha impedito anche nel 2021 la realizzazione degli “Incontri di zona” in presenza e per questo il Consiglio di Amministrazione di RomagnaBanca, ha invitato tutti i Soci ad un incontro online la sera del 29 aprile 2021. L'incontro, impostato per offrire ai Soci collegati la possibilità di intervenire e porre quesiti in diretta sul canale YouTube, era accessibile dal sito internet [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it), previo inserimento delle credenziali personali.

A causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile neppure lo svolgimento dell'Assemblea Ordinaria dei Soci in presenza secondo le consuete modalità ma, come raccomandato dalla Capogruppo, è avvenuta tramite Rappresentante Designato. Considerata la modalità straordinaria di partecipazione, di intervento e di espressione del voto, all'Assemblea Ordinaria tenutasi il 14 maggio 2021, hanno partecipato complessivamente 1.728 Soci.

## Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Lo spirito mutualistico, cooperativo e sociale accolto nelle disposizioni statutarie emerge anche dall'opera di sostegno alla comunità locale sviluppata dalla Banca nel corso dell'anno 2021: 275 interventi (+8,3% sul 2020) per un valore complessivo di 322 mila euro (+7,5% sul 2020) riferito alle erogazioni liberali e alle sponsorizzazioni. Il dato comprende tutte le domande accolte dal Consiglio di Amministrazione e gli interventi diretti di natura straordinaria in risposta alle necessità ed ai bisogni che sono emersi a causa del coronavirus. La politica di intervento seguita dal Consiglio di Amministrazione si è svolta nel principio di sussidiarietà, con particolare attenzione alle persone povere, più colpite dall'emergenza sanitaria. Nel corso del 2021 infatti, il Consiglio di Amministrazione ha sostenuto le realtà associative e di volontariato locali che, in questo periodo, si sono prodigate per dare risposte con il dinamismo della carità, ai malati, alle famiglie, agli anziani costretti in casa, ai poveri.

Per il secondo anno consecutivo, a favore delle Caritas situate sul proprio territorio di riferimento, e precisamente presso la diocesi di Ravenna-Cervia, di Cesena-Sarsina e di Rimini, sono stati stanziati 50mila euro distribuiti in proporzione alle aree di competenza della Banca. In particolare, per la diocesi di Ravenna-Cervia, l'attività sostenuta è quella della Parrocchia di S. Maria Assunta di Cervia, mentre per Rimini i fondi sosterranno il Progetto Marvelli.

Relativamente agli altri ambiti di azione, gli impatti generati dagli interventi della Banca si sono caratterizzati per l'inclusività e la diversità delle iniziative promosse a livello locale. Il senso di appartenenza e di prossimità è misurabile positivamente rispetto ai settori della cultura, dell'educazione, della formazione e dello sport contribuendo alla sostenibilità dei progetti. Infine, la Banca si è distinta per il proprio orientamento sociale cristiano e per la scelta di costruire il bene comune attraverso un consistente numero di contributi a Parrocchie ed Enti religiosi. Nel complesso,

le delibere hanno comportato benefici reputazionali derivanti da un accresciuto senso di unità e corresponsabilità della Banca in un'epoca che richiede impegno e partecipazione a tutti gli attori socio-economici locali. Il Consiglio di Amministrazione ha accolto il 97,2% dei progetti e delle iniziative presentate nell'anno, dimostrando capacità di risposta ai bisogni del territorio.

## Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca è impegnata nel continuo presidio e mantenimento degli immobili di proprietà e in locazione, assicurando il costante rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

Per ridurre i consumi di energia al proprio interno, la Banca valuta soluzioni di progettazione eco-compatibile negli interventi di ristrutturazione di uffici e filiali, tenendo conto delle innovazioni tecnologiche proposte dal mercato con tre ambiti di intervento: elettrico-illuminotecnico, impiantistico-meccanico e architettonico-strutturale.

La BCC persegue la riduzione dei propri impatti ambientali diretti attraverso la riduzione dei principali consumi di energia e carta, la loro riqualificazione per il contenimento delle emissioni e la corretta gestione dei rifiuti. Viene data priorità alle azioni che ottimizzano il rapporto tra benefici ambientali e costi di attuazione.

Nel corso del 2021 sono state realizzate due nuove Aree Self presso le filiali: "San Mauro Mare" ( San Mauro Pascoli - FC, Viale Marina, 59/A) e "Planetario" (Bellaria - RN, Via Ravenna, 151/B), nell'ottica di miglioramento e integrazione dei servizi evoluti offerti.

Gli impianti fotovoltaici installati presso la sede Amministrativa di Bellaria e presso la filiale Rio Salto a Savignano hanno funzionato a pieno regime, consentendo un notevole risparmio in termini di CO2 rilasciato nell'ambiente.

La Banca è consorziata con Consorzio BCC Energia per l'acquisto di energia elettrica 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducono gli sprechi.

Resterà inalterato nel tempo, per i futuri interventi, l'impegno della Banca per la ricerca delle soluzioni più evolute a tutela dell'ambiente disponibili sul mercato.

## Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

RomagnaBanca collabora con associazioni ed enti locali per la promozione e diffusione della cooperazione sostenendo iniziative promosse sul territorio, la diffusione dei principi e dei valori, la promozione in concreto delle cooperative stesse:

- AICCON (Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit), è il Centro Studi promosso dall'Università di Bologna, dall'Alleanza delle Cooperative Italiane e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale, con sede presso la Scuola di Economia e Management di Forlì - Università di Bologna;
- CONFCOOPERATIVE ROMAGNA, nell'ambito del percorso di unificazione dei servizi e delle attività dell'Unione di Confcooperative Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'accordo con la Cooperativa "In Piazza" che prevede la sottoscrizione di abbonamenti al mensile "inPiazza" di Confcooperative Romagna per tutti i Soci nell'anno 2021, unitamente ad un inserto bimensile (per un totale di 6 numeri) dal titolo "RomagnaBanca...Cooperando" completamente riservato alla nostra Banca.



RomagnaBanca ha inoltre aderito al XI Forum Nazionale Giovani Soci BCC a Bologna il 15 e il 16 ottobre u.s.; ai workshop promossi da AICCON e UNIBO il 23 ottobre, il 6 e il 20 novembre scorsi, dal titolo "Territorializzare lo sviluppo – il mutualismo come leva per il ben-essere dei territori", quale percorso di formazione per i giovani Soci; per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla "Giornata della sostenibilità cooperativa"

organizzata il 3 novembre scorso da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma ed infine all'iniziativa di categoria che ha coinvolto Soci e clienti nella compilazione del questionario sulla propensione ad investire in strumenti sostenibili.

## Capitolo 2

# Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

### Piano strategico

La Banca ha predisposto il proprio Piano Strategico 2021-2024, il primo dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale, nell'ambito del più ampio processo di pianificazione coordinato dalla Capogruppo per tutte le banche affiliate. Il processo tramite il quale si è pervenuti al Piano Strategico è composto, in sintesi, delle seguenti fasi in ordine temporale:

- diffusione da parte della Capogruppo di linee di indirizzo e obiettivi differenziati per territorio;
- quantificazione delle proiezioni da parte della singola BCC che rispettino le suddette linee e obiettivi e trasmissione alla Capogruppo;
- aggregazione dei piani delle singole BCC e approvazione del Piano Strategico della Capogruppo;
- predisposizione del materiale del Piano Strategico individuale e approvazione formale da parte delle singole BCC.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano strategico di Gruppo il 29 giugno 2021, mentre RomagnaBanca ha deliberato il proprio Piano strategico individuale nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2021.

Il Piano Strategico di RomagnaBanca si declina in cinque sezioni:

- Gruppo Cassa Centrale: sintesi della struttura societaria del Gruppo, panoramica dei principali indicatori del Gruppo, evidenza della distribuzione delle BCC del Gruppo sul territorio nazionale e una serie di KPI di confronto con i peers, seguiti da un dettaglio per area territoriale;
- RomagnaBanca e il territorio di riferimento: andamento di RomagnaBanca rispetto all'area Centro e al complesso delle BCC del Gruppo Cassa Centrale;

- Informazioni sul contesto di mercato nazionale e regionale;
- Obiettivi di Piano, suddivisi in quattro aree chiave di intervento:
  - Fattori Abilitanti (Soci, territorio, collaboratori e clienti);
  - Sviluppo Commerciale (crediti, raccolta diretta ed indiretta, portafoglio titoli di proprietà e commissioni da servizi);
  - Efficientamento (costo del personale, spese amministrative ed evoluzione rete sportelli);
  - Gestione rischio (strategia NPL e gestione altri rischi).
- Proiezioni finanziarie economiche e patrimoniali.

Il Piano Strategico è rolling: ad ogni nuovo esercizio viene aggiornato ed è aggiunto un anno di previsione. Il Piano Strategico recepisce le informazioni di altri processi già svolti regolarmente ogni anno sulla base delle linee guida del Gruppo Bancario declinate per ciascun Istituto di Credito, vale a dire:

- il Piano triennale di gestione degli NPL;
- la Pianificazione annuale dei risultati economici e patrimoniali, soggetta a uno o più riallineamenti o revisioni in corso d'anno.

L'insieme di questi processi garantisce un pronto adeguamento della Pianificazione (annuale e triennale) alle nuove situazioni e strategie che si rendono tempo per tempo necessarie sulla base dell'andamento dell'economia, dei mercati, della concorrenza, delle novità normative e dell'evoluzione tecnologica.

Nel 2021 RomagnaBanca ha conseguito un Utile netto superiore all'obiettivo del Piano Strategico, principalmente grazie alla marginalità derivante dalla gestione della liquidità (interessi e utili su titoli). Il rapporto tra costi e ricavi (Cost Income ratio) è

stato inferiore e pertanto migliore delle attese. Le svalutazioni crediti sono state superiori alle attese per allinearsi alle politiche dettate in materia dalla Capogruppo (anche a seguito del processo di AQR Adjustment). I saldi medi di raccolta diretta e impieghi con clientela sono stati superiori alle attese e i tassi medi in linea con quanto preventivato. Superiori alle attese anche le commissioni nette. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti (NPL ratio) è rimasta inferiore all'obiettivo stabilito dalla Capogruppo. Gli indicatori patrimoniali sono stati migliori di quanto previsto nel Piano.

## Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nel 2021 la Banca ha effettuato cessioni di Sofferenze per un valore nominale di 903 mila euro. Tali cessioni hanno avuto un impatto positivo sul conto economico, registrato alla voce 100, di 581 mila euro.

## Adozione del Codice Etico

Il Consiglio d'Amministrazione di RomagnaBanca nella seduta del 13/05/2021 ha deliberato l'adozione del Codice Etico di Gruppo precedentemente approvato da Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano in data 28/04/2021.

Il Codice Etico di Gruppo è volto ad ispirare e regolare i comportamenti dei Destinatari, armonizzando i preesistenti Codici etici di tutte le Società del Gruppo Societario, composto dalla Capogruppo, dalle Banche affiliate e dalle Società finanziarie, strumentali e non strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo, affinché ciascuno vi si possa riconoscere.

Le premesse e gli obiettivi che hanno quindi caratterizzato il percorso di adeguamento del Codice Etico di Gruppo sono stati, in sintesi, i seguenti:

- armonizzazione dei contenuti valoriali e aggiornamento al nuovo contesto;
- uniformità del Codice;
- maggiore efficienza negli aggiornamenti futuri;
- esigenza di assicurarne la coerenza costante con gli altri documenti di governo, il Modello Organizzativo 231, con le “Linee guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all’interno del Gruppo” e le altre policy valoriali già adottate;
- presenza, vista la funzione anche regolatoria rivestita dal Codice stesso, di richiami e rimandi alle policy specifiche in vigore, ai regolamenti disciplinari e alle normative/regolamentazioni esterne.

I valori e i principi contenuti nel Codice integrano le regole di comportamento che i Dipendenti e gli Esponenti Aziendali sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, nonché delle procedure, dei regolamenti e delle disposizioni che le Società del Gruppo abbiano emanato o emaneranno internamente.

Mediante il Codice il Gruppo esplicita i propri valori e principi e orienta, in coerenza con gli stessi, i comportamenti individuali, anche nella consapevolezza che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce a minimizzare l’esposizione ai rischi propri dell’attività bancaria e delle attività ad essa strumentali e ai rischi di compliance nonché a rafforzare la reputazione.

Il Codice contiene inoltre i richiami alla composizione del Gruppo, agli Statuti, ai principi cooperativi e alla sostenibilità. È strutturato in capitoli, che richiamano i diversi ambiti di applicazione, e contribuiscono a definire l’approccio valoriale del Gruppo; inoltre rappresentano una delle premesse per il controllo interno e la gestione dei rischi anche in ambito non finanziario. I capitoli riguardano:

- I valori e la missione;

- Rapporti con i Dipendenti;
- Rapporti con i Soci Cooperatori delle Banche affiliate;
- Rapporti con i Clienti;
- Rapporti con i Fornitori;
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza;
- Rapporti con le Comunità;
- Rapporti con l’Ambiente;
- I meccanismi di adozione, diffusione e segnalazione.

Il Codice Etico integrale è disponibile fra i documenti istituzionali pubblicati sul portale web [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it).

## Altre iniziative della Banca

Il giorno 11 gennaio 2021 è stata inaugurata la nuova Filiale Cervia in Viale G. di Vittorio 19, che è andata a sostituire ed accorpate le precedenti due filiali di Viale Oriani e Via Malva Sud (già hub & spoke). La nuova realtà operativa offre ambienti moderni, tecnologie all’avanguardia e ampi spazi in cui è garantita riservatezza alla consulenza del cliente, ma anche la possibilità di svolgere autonomamente operazioni all’interno delle aree Self, senza fare file agli sportelli. Il numero di filiali della Banca è pertanto passato da 26 a 25.

## Ispezione di Banca d’Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d’Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L’accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del

finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo 7 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

## Comprehensive assessment

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fondamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e

avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto 2020 la Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari a 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

## Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla

sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

## Capitolo 3

# Andamento della gestione della Banca

## Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

### Indicatori di performance<sup>6</sup>

Indici	31/12/2021	31/12/2020	Variaz. Ass.
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	54,41%	56,08%	(1,66%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	66,09%	64,72%	1,37%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,51%	8,85%	(0,34%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	8,91%	9,25%	(0,34%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,88%	13,68%	(0,80%)
Impieghi netti / Depositi	82,33%	86,65%	(4,31%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	4,85%	3,26%	1,58%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,41%	0,29%	0,12%
Cost income ratio (Costi operativi/Margine di intermediazione)	53,16%	63,54%	(10,39%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	58,95%	62,24%	(3,29%)
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,21%	0,51%	(0,30%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,20%	2,67%	(1,47%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	90,93%	72,88%	18,05%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/Altri crediti deteriorati lordi	76,83%	58,71%	18,12%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,17%	1,05%	0,12%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	231.579	195.678	35.901
Spese del personale dipendente	76.001	76.246	(245)

<sup>6</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.



La dinamica degli indici di struttura è stata influenzata dall'aumento della raccolta diretta, cresciuta ad un ritmo più sostenuto rispetto agli impieghi verso clientela ed al patrimonio netto.

La dinamica degli indici di redditività evidenzia un aumento della marginalità netta della Banca, principalmente grazie alla gestione della liquidità, sia nella forma di interessi che di utili da compravendita titoli. Anche l'indicatore *Cost Income* ha beneficiato di maggiori utili derivanti dalla gestione finanziaria, un aspetto che ha anche ridotto l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione.

La dinamica degli indici di rischiosità risente positivamente della riduzione dei crediti deteriorati della Banca, con indicatori di copertura idonei e sensibilmente aumentati, coerentemente con le politiche dettate in materia dalla Capogruppo (anche a seguito del processo di AQR Adjustment).

La dinamica degli indici di produttività deriva dall'aumento dei ricavi e dalla riduzione del numero di collaboratori.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	30.443	27.643	2.800	10,1%
Commissioni nette	14.260	13.277	983	7,4%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	6.745	3.349	3.396	101,4%
Dividendi e proventi simili	194	146	48	33,0%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>51.642</b>	<b>44.415</b>	<b>7.227</b>	<b>16,3%</b>
Spese del personale	(17.461)	(17.838)	377	(2,1%)
Altre spese amministrative	(10.974)	(10.940)	(34)	0,3%
Ammortamenti operativi	(1.392)	(1.443)	50	(3,5%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e Utili/Perdite da modifiche contrattuali	(14.764)	(10.802)	(3.962)	36,7%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(44.591)</b>	<b>(41.023)</b>	<b>(3.569)</b>	<b>8,7%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>7.051</b>	<b>3.392</b>	<b>3.659</b>	<b>107,9%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(498)	(944)	446	(47,2%)
Altri proventi (oneri) netti	2.874	2.942	(67)	(2,3%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1	(12)	13	(109,3%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>9.428</b>	<b>5.378</b>	<b>4.050</b>	<b>75,3%</b>
Imposte sul reddito	(1.221)	(42)	(1.178)	2796,7%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>8.208</b>	<b>5.336</b>	<b>2.872</b>	<b>53,8%</b>

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

**8,2 milioni €**  
UTILE NETTO

Di seguito si riporta l'analisi dei vari margini.

## Margine di interesse

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	34.120	30.817	3.303	10,7%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	33.635	30.759	2.875	9,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.676)	(3.173)	(503)	15,8%
<b>Margine di interesse</b>	<b>30.443</b>	<b>27.643</b>	<b>2.800</b>	<b>10,1%</b>

Il margine di interesse, pari a 30 milioni 443 mila euro alla fine del 2021, è aumentato di 2 milioni 800 mila euro rispetto al 2020, equivalente al +10,1%.

L'aumento degli interessi attivi (+3 milioni 303 mila euro) è risultato più rilevante di quello degli interessi passivi (-503 mila euro).

Per quanto riguarda gli interessi attivi, la parte più importante dell'incremento riguarda la gestione della liquidità della Banca in rapporti interbancari e titoli (migliorata di 3 milioni 500 mila euro circa), principalmente grazie alla strategia di incremento della leva finanziaria definita dalle politiche di investimento della Capogruppo, a tassi più vantaggiosi.

In miglioramento anche gli interessi incassati sulle sofferenze.

Gli interessi attivi con clientela sono invece diminuiti di circa 1 milione di euro, principalmente riconducibili ai conti correnti, che hanno registrato una diminuzione dei volumi a sostanziale parità del tasso.

Con riferimento agli interessi passivi, invece, i maggiori costi sono legati all'aumento di circa 600 mila euro dell'impatto negativo delle coperture sui mutui a tasso fisso, che hanno annullato il risparmio di circa 300 mila euro nei rapporti con clientela (passaggio di masse dalle forme di raccolta a scadenza a quelle a vista). Infine, sono stati più sfavorevoli per circa 200 mila euro i costi nei rapporti con banche e per investimenti in strumenti finanziari (poste attive remunerate a tassi negativi a causa dei tassi di mercato).

## Margine di intermediazione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	30.443	27.643	2.800	10,1%
Commissione nette	14.260	13.277	983	7,4%
Dividendi e proventi simili	194	146	48	33,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	54	39	15	39,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	90	(141)	231	(163,8%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	6.537	3.130	3.407	108,8%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	65	321	(256)	(79,8%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>51.642</b>	<b>44.415</b>	<b>7.227</b>	<b>16,3%</b>

Le commissioni nette, pari a 14 milioni 260 mila euro a fine 2021, sono aumentate di 983 mila euro rispetto al 2020, equivalente al +7,4%. L'incremento è stato determinato dai servizi di incasso e pagamento, principalmente grazie al maggiore utilizzo di carte di debito e di credito da parte della clientela, e alla gestione del risparmio della clientela (prodotti assicurativi, gestioni patrimoniali e fondi).

I Dividendi e proventi simili, pari a 194 mila euro rispetto ai 146 mila euro registrati nel 2020, sono relativi alla partecipazione nella Capogruppo Cassa Centrale.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è riferito principalmente a proventi da negoziazione valute ed ha un impatto economico marginale.

Il risultato netto dell'attività di copertura ha inciso positivamente per 90 mila euro contro i -141 mila del 2020.

Gli utili da cessione o riacquisto presentano un saldo netto positivo di 6 milioni 537 mila euro, in crescita rispetto al precedente

esercizio (quando il saldo fu positivo per 3 milioni 130 mila euro), principalmente grazie alle negoziazioni titoli. Positivo anche il contributo dei crediti, riferiti sia a sofferenze sia a crediti di imposta DL Rilancio.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ha invece inciso positivamente per 65 mila euro nel 2021, in diminuzione di 256 mila euro rispetto al 2020.

Il Margine di intermediazione, pari a 51 milioni 642 mila euro a fine 2021, è aumentato di 7 milioni 227 mila euro rispetto al 2020 (+16,3%). La maggior parte dell'incremento è riconducibile agli utili da cessione o riacquisto e agli interessi netti.

Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione è diminuito, passando dal 62,24% di fine 2020 al 58,95% di fine 2021.

## Costi operativi

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	28.435	28.778	(343)	(1,2%)
<i>Spese per il personale</i>	17.461	17.838	(377)	(2,1%)
<i>Altre spese amministrative</i>	10.974	10.940	34	0,3%
Ammortamenti operativi	1.392	1.443	(50)	(3,5%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	498	944	(446)	(47,2%)
<i>- di cui su impegni e garanzie</i>	524	384	140	36,5%
Altri oneri/proventi di gestione	(2.874)	(2.942)	67	(2,3%)
<b>Costi operativi</b>	<b>27.451</b>	<b>28.222</b>	<b>(772)</b>	<b>(2,7%)</b>

Il totale Costi Operativi, pari a 27 milioni 451 mila euro a fine 2021, è diminuito di 772 mila euro rispetto al 2020 (-2,7%).

Le spese per il personale, pari 17 milioni 461 mila euro, sono diminuite del -2,1% rispetto all'anno precedente, equivalente a 377 mila euro. Il risparmio è dovuto alla diminuzione delle spese del personale di natura straordinaria (nel 2020 furono sostenuti costi per accantonamenti di premi che in precedenza venivano contabilizzati per cassa).

Le altre spese amministrative sono state sostanzialmente stabili (+34 mila euro, equivalente al +0,3%). I risparmi maggiori rispetto al 2020 sono riferiti alle Spese per consulenze e alle Spese per il funzionamento degli uffici (queste ultime nel 2020 avevano sostenuto costi inattesi legati all'emergenza da Covid-19). Tra le altre spese amministrative figurano inoltre 1 milione 274 mila euro di Contributi ai vari fondi di garanzia e di risoluzione, in aumento di 489 mila euro rispetto al 2020, quando il loro importo fu di 785 mila euro. Va ricordato che nel 2020 fu effettuato un ulteriore accantonamento di 418 mila euro contabilizzato alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Gli ammortamenti operativi sono diminuiti di 50 mila euro (-3,5%).

Il risparmio negli "Altri accantonamenti" di 446 mila euro rispetto al 2020 è principalmente legato ai maggiori accantonamenti ai fondi già sopra citati.

Il contributo positivo degli "Altri oneri/proventi di gestione" è stato leggermente inferiore rispetto al 2020 (-2,3%, equivalente a 67 mila euro).

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di interesse è passato dal 102,09% di fine 2020 al 90,17% di fine 2021.

Il rapporto tra le spese per il personale e il margine di intermediazione è passato dal 40,16% (2020) al 33,81% (2021).

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione (Cost Income) è passato dal 63,54% (2020) al 53,16% (2021).

Questi indicatori sono stati tutti condizionati principalmente dall'aumento dei ricavi di natura finanziaria a fronte della diminuzione dei costi.

## Risultato corrente lordo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	51.642	44.415	7.227	16,3%
Costi operativi	(27.451)	(28.222)	772	(2,7%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(14.717)	(10.710)	(4.007)	37,4%
Altri Utili / Perdite	(46)	(105)	58	(55,8%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>9.428</b>	<b>5.378</b>	<b>4.050</b>	<b>75,3%</b>

Il risultato corrente lordo, pari a 9 milioni 428 mila euro, è aumentato di 4 milioni 50 mila euro rispetto al 2020 (+75,3%).

L'incremento è dovuto alla dinamica nel complesso positiva dei ricavi e costi (margine di intermediazione in aumento di 7 milioni 227 mila euro, costi operativi in diminuzione di 772 mila euro), che ha più che compensato l'incremento delle rettifiche di valore

nette per rischio di credito (+ 4 milioni circa, legati all'allineamento alle politiche dettate in materia dalla Capogruppo, anche a seguito del processo di AQR Adjustment).

L'impatto economico degli altri utili/perdite (-46 mila euro nel 2021 contro i -105 nel 2020), riferiti principalmente alle modifiche contrattuali, è marginale.

## Utile di periodo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.428	5.378	4.050	75,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.221)	(42)	(1.178)	2796,7%
<b>Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>8.208</b>	<b>5.336</b>	<b>2.872</b>	<b>53,8%</b>
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>8.208</b>	<b>5.336</b>	<b>2.872</b>	<b>53,8%</b>

L'utile di periodo, pari a 8 milioni 208 mila euro, è aumentato di 2 milioni 872 mila euro (+53,8%) rispetto al 2020 ed è risultato migliore dell'obiettivo prefissato a budget.

Il risultato corrente lordo, pari a 9 milioni 428 mila euro, ha determinato imposte per 1 milione 221 mila euro contro un importo

quasi nullo nel 2020, quando la tassazione della Banca beneficiò per un valore di 805 mila euro della Trasformazione DTA ex Art. 55 DL 18/2020 relativa all'operazione di cessione NPL Buonconsiglio 3.

## Aggregati patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>Attivo</b>				
Cassa e disponibilità liquide	50.884	23.442	27.442	117,1%
Esposizioni verso banche	28.093	33.183	(5.090)	(15,3%)
<i>di cui al fair value</i>	4.117	3.981	136	3,4%
Esposizioni verso la clientela	1.082.582	1.035.221	47.360	4,6%
<i>di cui al fair value</i>	18.151	18.823	(672)	(3,6%)
Attività finanziarie	762.275	688.694	73.581	10,7%
Partecipazioni	53	53	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	16.812	17.888	(1.076)	(6,0%)
Attività fiscali	25.056	27.379	(2.323)	(8,5%)
Altre voci dell'attivo	23.772	20.201	3.571	17,7%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.989.527</b>	<b>1.846.061</b>	<b>143.465</b>	<b>7,8%</b>
<b>Passivo</b>				
Debiti verso banche	461.182	441.496	19.686	4,5%
Raccolta diretta	1.314.857	1.194.772	120.085	10,1%
<i>- Debiti verso la clientela</i>	1.280.731	1.150.219	130.512	11,3%
<i>- Titoli in circolazione</i>	34.126	44.553	(10.427)	(23,4%)
Altre passività finanziarie	6.289	12.613	(6.324)	(50,1%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	7.725	8.211	(486)	(5,9%)
Passività fiscali	122	647	(525)	(81,1%)
Altre voci del passivo	29.959	24.860	5.100	20,5%
<b>Totale passività</b>	<b>1.820.135</b>	<b>1.682.599</b>	<b>137.535</b>	<b>8,2%</b>
Patrimonio netto	169.392	163.462	5.930	3,6%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.989.527</b>	<b>1.846.061</b>	<b>143.465</b>	<b>7,8%</b>

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.



## Raccolta complessiva della clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.314.857</b>	<b>1.194.772</b>	<b>120.085</b>	<b>10,1%</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.278.199	1.146.536	131.663	11,5%
Depositi a scadenza	-	181	(181)	
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	11.807	15.326	(3.519)	(23,0%)
Altra raccolta	24.851	32.729	(7.878)	(24,1%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>566.957</b>	<b>540.280</b>	<b>26.677</b>	<b>4,9%</b>
Risparmio gestito	426.436	370.884	55.552	15,0%
di cui:				
- <i>Fondi comuni e SICAV</i>	202.389	195.608	6.780	3,5%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	88.851	58.319	30.533	52,4%
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	135.196	116.956	18.240	15,6%
Risparmio amministrato	140.521	169.396	(28.875)	(17,0%)
di cui:				
- <i>Obbligazioni</i>	94.364	133.001	(38.638)	(29,1%)
- <i>Azioni</i>	30.604	27.249	3.356	12,3%
- <i>Etf</i>	15.554	9.146	6.407	70,1%
<b>Totale raccolta</b>	<b>1.881.814</b>	<b>1.735.052</b>	<b>146.762</b>	<b>8,5%</b>

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela (costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito) ammontano a 1 miliardo 882 milioni di euro, con un aumento di 147 milioni di euro su base annua (pari a +8,5%). Nel 2021 la raccolta diretta è aumentata, grazie alla dinamica positiva della raccolta a breve termine e a vista, a fronte di un contenimento degli strumenti finanziari a medio e lungo termine.

La raccolta diretta si attesta al 69,9% sul totale, in aumento rispetto al 68,9% dello scorso esercizio. Parallelamente, la raccolta indiretta rileva una diminuzione dell'incidenza rispetto al 31 dicembre 2020.

# 1,9 miliardi €

RACCOLTA COMPLESSIVA

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variaz. ass.
Raccolta diretta	69,9%	68,9%	1,0%
Raccolta indiretta	30,1%	31,1%	(1,0%)

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, composto dalle voci di passivo di stato patrimoniale 20 (sottovoci relative ai debiti verso clientela e ai titoli in circolazione) e 30, si attesta al 31 dicembre 2021 a 1 miliardo 315 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+120 milioni di euro, pari al +10,1%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i conti correnti e i depositi a vista sono pari a 1 miliardo 278 milioni di euro e registrano un incremento di 132 milioni di euro rispetto a fine 2020 (+11,5%). In particolare, i conti correnti, pari a 1 miliardo 204 milioni di euro, sono aumentati di 138 milioni (+13,0%);
- i depositi a scadenza, rappresentati dai conti deposito, sono nulli a fine 2021 contro 181 mila euro a fine 2020;
- le obbligazioni ammontano a 11 milioni 807 mila euro e risultano in contrazione di 3 milioni 519 mila euro rispetto a fine 2020 (-23,0%);
- le altre forme di raccolta diretta sono pari a 24 milioni 851 mila euro a fine 2021 e risultano in contrazione di 7 milioni 878 mila euro (-24,1%). Sono rappresentate principalmente da certificati di deposito (22 milioni 319 mila euro a fine 2021, in diminuzione di 6 milioni 908 mila euro rispetto a fine 2020).

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione ass.
Conti correnti e depositi a vista	97,2%	96,0%	1,2%
Depositi a scadenza	0,0%	0,0%	(0,0%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	0,0%
Obbligazioni	0,9%	1,3%	(0,4%)
Altra raccolta	1,9%	2,7%	(0,8%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Per effetto delle dinamiche espone in precedenza, è ulteriormente incrementato il peso percentuale dei conti correnti e depositi a vista, che a fine 2021 rappresentano il 97,2% del totale raccolta diretta (96,0% al 31/12/2020).

Le obbligazioni di propria emissione hanno invece un peso percentuale sul comparto pari a 0,9% (1,3% a fine 2020), per effetto delle scadenze del periodo non sostituite da nuove emissioni. In diminuzione l'incidenza dell'Altra raccolta (1,9% contro il 2,7% del 2020).

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è pari a 566 milioni 957 mila euro e registra, nel 2021, un aumento di circa 27 milioni di euro (+4,9%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per circa 56 milioni di euro (+15,0%), sostenuta da tutti i comparti (gestioni patrimoniali +52,4%, prodotti assicurativi +15,6%, fondi comuni e Sicav +3,5%);

- una diminuzione del risparmio amministrato per circa 29 milioni di euro (-17,0%), riferibile alle obbligazioni (-29,1%), mentre le azioni e gli ETF sono aumentati, rispettivamente, del +12,3% e del +70,1%.

L'incidenza del risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta è aumentata, passando dal 68,6% del 2020 al 75,2% del 2021 e quella del risparmio amministrato è, conseguentemente, diminuita (dal 31,4% al 24,8%).

## Impieghi verso la clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>1.064.431</b>	<b>1.016.399</b>	<b>48.033</b>	<b>4,7%</b>
Conti correnti	67.066	69.329	(2.263)	(3,3%)
Mutui	917.966	850.864	67.102	7,9%
Altri finanziamenti	64.130	63.301	829	1,3%
Attività deteriorate	15.270	32.905	(17.635)	(53,6%)
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>18.151</b>	<b>18.823</b>	<b>(672)</b>	<b>(3,6%)</b>
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>1.082.582</b>	<b>1.035.221</b>	<b>47.360</b>	<b>4,6%</b>

Gli impieghi netti verso la clientela, pari a 1 miliardo 83 milioni di euro a fine 2021, sono aumentati di 47 milioni 360 mila euro nell'esercizio (+4,6%), una dinamica superiore a quella nazionale.

Una percentuale pari al 29,2% dello stock degli impieghi presenti a fine 2021 è stata erogata a favore dei Soci della Banca (30,3% a fine 2020).

I mutui, pari a 917 milioni 966 mila euro, nel 2021 sono cresciuti del +7,9% (equivalente a circa 67 milioni di euro) e rappresentano l'84,8% degli impieghi, contro l'82,2% dell'anno precedente. A fine 2021 i mutui ipotecari rappresentano l'81% del totale del comparto.

La seconda voce più rilevante è rappresentata dai conti correnti attivi, pari a 67 milioni 66 mila euro, in diminuzione del -3,3% (equivalente a 2 milioni 263 mila euro) e la cui incidenza sul totale impieghi è diminuita al 6,2%.

Gli altri finanziamenti, pari a 64 milioni 130 mila euro, sono rappresentati principalmente da anticipi su effetti, finanziamenti import/export, finanziamenti alla clientela a scadenza fissa, prestiti personali, crediti e linee di liquidità per autocartolarizzazioni, e nel 2021 sono aumentati di 829 mila euro (+1,3%).

Le attività deteriorate, al netto delle svalutazioni, sono pari a 15 milioni 270 mila euro a fine 2021, in diminuzione del 53,6% (circa 18 milioni di euro) rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi al fair value, pari a 18 milioni 151 mila euro a fine 2021 (-3,6%), sono principalmente relativi a contratti assicurativi di capitalizzazione.

<b>COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>Variaz. ass.</b>
Conti correnti	6,2%	6,7%	(0,5%)
Mutui	84,8%	82,2%	2,6%
Altri finanziamenti	5,9%	6,1%	(0,2%)
Attività deteriorate	1,4%	3,2%	(1,8%)
Impieghi al Fair Value	1,7%	1,8%	(0,1%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Per effetto della dinamica di crescita più contenuta degli impieghi netti verso clientela (+4,6%) rispetto a quella della raccolta diretta (+10,1%), il rapporto Impieghi / Raccolta della Banca è diminuito, passando dal 86,65% del 2020 al 82,33% del 2021.

Pur presentando una percentuale elevata di raccolta a vista, la Banca garantisce il rapporto con gli impieghi a medio termine attraverso la stabilità di lungo periodo di una quota rilevante dei saldi delle poste a vista di raccolta, definita "componente core" (rif.: modello comportamentale delle poste a vista - Sistema FTP Gruppo CCB).

## Qualità del credito: Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nelle voci dell'attivo di stato patrimoniale 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nelle tabelle sottostanti sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed

al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

**1,2 miliardi €**  
IMPIEGHI LORDI

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	81.301	(66.032)	15.270	81,22%
- <i>Sofferenze</i>	25.296	(23.003)	2.293	90,93%
- <i>Inadempienze probabili</i>	55.593	(42.932)	12.661	77,23%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	413	(97)	316	23,51%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.061.576	(12.414)	1.049.162	1,17%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.142.877</b>	<b>(78.446)</b>	<b>1.064.431</b>	<b>6,86%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	18.151	-	18.151	
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>18.151</b>	<b>-</b>	<b>18.151</b>	
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.161.028</b>	<b>(78.446)</b>	<b>1.082.582</b>	

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	86.399	(53.494)	32.905	61,92%
- <i>Sofferenze</i>	19.558	(14.253)	5.304	72,88%
- <i>Inadempienze probabili</i>	66.785	(39.237)	27.549	58,75%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	56	(4)	52	7,09%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	993.929	(10.435)	983.494	1,05%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.080.328</b>	<b>(63.929)</b>	<b>1.016.399</b>	<b>5,92%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	18.823	-	18.823	
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>18.823</b>	<b>-</b>	<b>18.823</b>	
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.099.151</b>	<b>(63.929)</b>	<b>1.035.221</b>	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nr.86 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 12 milioni 67 mila euro provenienti principalmente da inadempienze probabili per 11 milioni 702 mila euro (di cui nr. 20 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 5 milioni 994 mila euro), da esposizioni scadute deteriorate per 3 mila euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*) e da esposizioni in bonis per 48 mila euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*). Nel corso dell'esercizio 2021, la Banca ha perfezionato operazioni di cessione/cartolarizzazione di posizioni a sofferenza per un importo pari a 890 mila euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra un aumento di 5 milioni 738 mila euro (+29,3%) rispetto a fine 2020, attestandosi a 25 milioni 296 mila euro, contro 19 milioni

558 mila euro di fine esercizio precedente. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,18%, in aumento rispetto al 1,78% di fine 2020. Le sofferenze presentano al 31 dicembre 2021 una incidenza sul totale dei crediti deteriorati del 31,1%, contro il 22,6% del fine anno precedente.

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr.177 posizioni provenienti da bonis per 10 milioni 151 mila euro (di cui nr. 34 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 6 milioni 17 mila euro) e nr.4 posizioni provenienti da esposizioni scadute deteriorate per 26 mila euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*). Nel corso dell'esercizio 2021, la Banca non ha perfezionato operazioni di cessione/cartolarizzazione di posizioni a inadempienze probabili. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 55 milioni 593 mila euro, rilevando una diminuzione

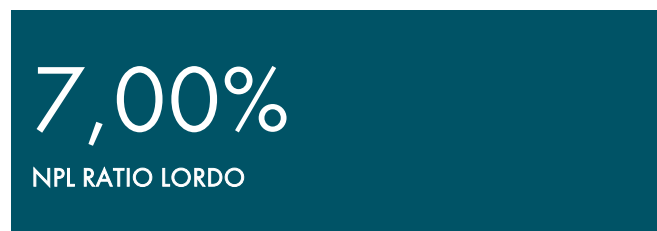
rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 di 11 milioni 193 mila euro (-16,8%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4,79%, rispetto al dato 2020 pari al 6,08%;

- le esposizioni sconfinanti/scadute deteriorate sono aumentate nel 2021 e si attestano a 413 mila euro a fine esercizio (contro i 56 mila euro di fine 2020) con un'incidenza sul totale degli impieghi che si conferma marginale (0,04%).

## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7,00%	7,86%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,18%	1,78%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,79%	6,08%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,41%	3,18%

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti (NPL Ratio lordo) si attesta al 7,00%, in diminuzione rispetto al 7,86% registrato a fine 2020.



I crediti deteriorati netti presentano a fine 2021 un saldo pari a 15 milioni 270 mila euro, contro 32 milioni 905 mila euro registrati al 31 dicembre 2020, con una flessione di 17 milioni 635 mila euro (-53,6%). I crediti deteriorati netti presentano un'incidenza sui crediti netti complessivi pari al 1,41%, in contenimento rispetto alla percentuale del 3,18% registrata a fine 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 90,93%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (72,88%).
- la copertura delle inadempienze probabili è pari al 77,23%, in aumento rispetto al 58,75% registrato al 31 dicembre 2020. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 69,38%, mentre la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne è pari al 79,77%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (tutte non forborne) si evidenzia una copertura media del 23,51% contro il 7,09% del dicembre 2020.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata al 81,22%, contro un dato di fine 2020 pari al 61,92%.

- la copertura dei crediti in bonis al costo ammortizzato è complessivamente pari a 1,17%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva relativa ai crediti forborne performing, pari al 6,72%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette dell'anno su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa da 0,97% dell'esercizio precedente a 1,27% del 31 dicembre 2021. Tale incremento risente in particolare dell'attività di accantonamenti legata all'allineamento alle politiche dettate in materia dalla Capogruppo (anche a seguito del processo di AQR Adjustment).

## Posizione interbancaria

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	28.093	33.183	(5.090)	(15,3%)
<i>di cui al fair value</i>	4.117	3.981	136	3,4%
Debiti verso banche	(461.182)	(441.496)	(19.686)	4,5%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(433.090)</b>	<b>(408.313)</b>	<b>(24.777)</b>	<b>6,1%</b>

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 433 milioni 90 mila euro a fronte di 408 milioni 313 mila euro al 31 dicembre 2020. La variazione incrementativa è stata determinata dall'aumento dei debiti interbancari (pari a 19 milioni 686 mila euro) e dalla riduzione dei crediti interbancari (-5 milioni 90 mila euro).

I debiti verso banche sono quasi esclusivamente riferiti a operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 460 milioni di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di

attivi eleggibili a garanzia. Tali finanziamenti sono relativi alle operazioni "TLTRO III" per 415 milioni di euro e a operazioni di mercato per 45 milioni.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizza 800 milioni 523 mila euro rispetto ai 662 milioni 523 mila euro di fine esercizio 2020.



## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	718.852	641.583	77.269	12,0%
Al costo ammortizzato	494.594	486.008	8.586	1,8%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	224.258	155.575	68.683	44,1%
<b>Altri titoli di debito</b>	23.004	27.493	(4.490)	(16,3%)
Al costo ammortizzato	22.629	27.102	(4.473)	(16,5%)
Al FV con impatto a Conto Economico	375	391	(16)	(4,2%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
<b>Titoli di capitale</b>	18.957	19.117	(159)	(0,8%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	18.957	19.117	(159)	(0,8%)
<b>Quote di OICR</b>	517	396	121	30,5%
Al FV con impatto a Conto Economico	517	396	121	30,5%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>761.330</b>	<b>688.589</b>	<b>72.741</b>	<b>10,6%</b>

Le attività finanziarie della Banca sono pari a 761 milioni 330 mila euro a fine 2021, in aumento di 72 milioni 741 mila euro rispetto al precedente esercizio (+10,6%). L'incremento è riferibile alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (+68 milioni 524 mila euro) e alle attività finanziarie al costo ammortizzato (+4 milioni 113 mila euro).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 517 milioni 223 mila euro a fine 2021, rappresentano la parte preponderante del portafoglio alla fine del 2021, e sono rappresentate per 494 milioni 594 mila euro da Titoli di Stato (di cui circa 400 milioni Titoli di Stato italiani e la parte restante Titoli di Stato spagnoli e portoghesi) e per 22 milioni 629 mila euro da titoli di

debito emessi da primarie istituzioni creditizie o rivenenti dalle operazioni di cartolarizzazione dei crediti deteriorati effettuate in massima parte dalla Banca.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a fine 2021, sono pari a 243 milioni 215 mila euro e la vita media è pari a 2 anni e 341 giorni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile "puro" rappresentano il 44% del portafoglio, quelli indicizzati all'inflazione il 9% e quelli a tasso fisso il 47%.

## Strumenti finanziari derivati

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(5.344)	(12.508)	7.164	(57,3%)
Altri derivati	(0)	(1)	1	(79,8%)
<b>Totale derivati netti</b>	<b>(5.344)</b>	<b>(12.509)</b>	<b>7.165</b>	<b>(57,3%)</b>

La Banca ha posto in essere principalmente coperture *fair value hedge accounting* con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da *interest rate swap* (IRS).

Le principali coperture effettuate sono di portafoglio (*macro hedging*) riferite a portafogli di mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

L'importo riportato alla voce Derivati di copertura è relativo al valore di bilancio (*fair value*) negativo pari a 6 milioni 286 mila

euro (voce 40 passivo stato patrimoniale), compensato dal valore positivo di 942 mila euro (voce 50 attivo stato patrimoniale).

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa contenuta nella parte E di Nota integrativa, sezione 3 (gli strumenti derivati e le politiche di copertura).

## Immobilizzazioni

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	53	53	-	0,0%
Attività Materiali	16.812	17.888	(1.076)	(6,0%)
Attività Immateriali	-	-	-	-
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>16.865</b>	<b>17.941</b>	<b>(1.076)</b>	<b>(6,0%)</b>

Al 31 dicembre 2021 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 16 milioni 865 mila euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 di 1 milione 76 mila euro, equivalente al -6,0%.

La voce partecipazioni è pari a 53 mila euro ed è relativa a Scouting Spa e Allitude Spa.

Le attività materiali si attestano a 16 milioni 812 mila euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (-6,0%). Le attività immateriali sono nulle.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.573	2.086	487	23,3%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.097	2.619	(522)	(19,9%)
<i>di cui Controversie legali e fiscali</i>	128	270	(142)	(52,7%)
<i>di cui Oneri per il personale</i>	1.681	1.642	38	2,3%
<i>di cui Altri</i>	288	707	(418)	(59,2%)
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>4.669</b>	<b>4.705</b>	<b>(36)</b>	<b>(0,8%)</b>

I Fondi per rischi e oneri, pari a 4 milioni 669 mila euro a fine 2021, sono diminuiti di 36 mila euro nell'esercizio.

Nella voce "impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'IFRS 9, pari a 2 milioni 573 mila euro nel 2021 (487 mila euro in più dell'anno precedente).

Il fondo per controversie legali e fiscali, che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso, è pari a 128 mila euro ed è diminuito di 142 mila euro rispetto al 2020.

Gli oneri per il personale, pari a 1 milione 681 mila euro a fine 2021 contro 1 milione 642 mila euro dell'anno precedente, sono relativi a competenze a favore del personale dipendente maturate e non ancora erogate.

Tra gli altri fondi (288 mila euro a fine 2021) figura il fondo di beneficenza e mutualità, che trae origine dallo Statuto Sociale e si riferisce alla quota residua alla data di riferimento del bilancio. Nel 2020 la parte restante (418 mila euro) era relativa ad accantonamenti riferiti ai Contributi ai vari fondi di garanzia e di risoluzione.

## Patrimonio netto

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	7.768	7.672	96	1,3%
Azioni proprie (-)	(0)	(75)	74	(99,6%)
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
Riserve	153.126	148.638	4.489	3,0%
Riserve da valutazione	290	1.892	(1.601)	(84,7%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	8.208	5.336	2.872	53,8%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>169.392</b>	<b>163.462</b>	<b>5.930</b>	<b>3,6%</b>

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 169 milioni 392 mila euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento di 5 milioni 930 mila euro, pari al +3,6%.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

L'incremento del Patrimonio Netto rispetto al 31 dicembre 2020 è principalmente connesso alla variazione delle "Riserve" (+4 milioni 489 mila euro) e dell'Utile d'esercizio (+2 milioni 872 mila euro).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione". Nel 2021 hanno beneficiato dell'accantonamento degli utili.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative ai Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+1 milione 83 mila euro a fine 2021, +1 milione 212 mila euro a fine 2020), alle attività finanziarie diverse dai titoli di capitale valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-354 mila euro a fine 2021, +1 milione 88 mila euro a fine 2020) e alle riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (-439 mila euro a fine 2021, -409 mila euro a fine 2020).

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico,

il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

<b>Fondi propri e coefficienti patrimoniali (importi in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
Capitale primario di classe 1 - CET 1	181.889	178.086
Capitale di classe 1 - TIER 1	181.889	178.086
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	52
<b>Totale Fondi propri</b>	<b>181.889</b>	<b>178.138</b>
<b>Totale attività ponderate per il rischio</b>	<b>721.134</b>	<b>747.625</b>
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,22%	23,82%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,22%	23,82%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	25,22%	23,83%

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 181 milioni 889 mila euro, identico al capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e al totale dei Fondi Propri, essendo il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) nullo.

# 182 milioni €

Fondi Propri

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 14 milioni 186 mila euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” A2<sub>SA</sub> del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old” A4<sub>SA</sub> old del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all’ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica” A4<sub>SA</sub> del filtro).

L’aggiustamento al CET1 riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%

L’aggiustamento al CET1 riferito alla componente “dinamica” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest’ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all’interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l’erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno

2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca, inerente l'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia entro i termini normativamente fissati.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. applicazione nuovo *SME supporting factor e infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;

- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito “Addendum BCE” e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l’aggregato di riferimento per la determinazione delle “grandi esposizioni” e relativi limiti (abrogata la definizione di “capitale ammissibile” e sostituita con “capitale di classe 1 – TIER 1”). Inoltre, è stata prevista l’omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzate in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all’applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 747 milioni 625 mila euro a 721 milioni 134 mila euro, essenzialmente per il contenimento del rischio di credito, grazie ad una ricomposizione delle esposizioni verso i portafogli che godono di più bassi fattori di ponderazione.

In data 23/02/2021 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l’ammontare di 400.000 euro.

Conformemente alle disposizioni dell’articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l’ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 400.000 euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 25,22% (23,82% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 25,22% (23,82% al 31/12/2020); un rapporto

tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 25,22% (23,83% al 31/12/2020).

# 25,22%

CET1 Ratio

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all’esercizio precedente è da attribuirsi principalmente al sopradescritto aumento dei Fondi Propri, accompagnato da un contenimento delle attività ponderate per il rischio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della Banca al 31/12/2021 risulta pari al 8,437% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l’adesione da parte dell’istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L’IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L’accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all’occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.



## Capitolo 4

# La struttura operativa

RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. rappresenta una realtà bancaria locale che opera sul territorio delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. È strutturata su tre sedi e venticinque filiali che si estendono su dieci comuni dell'Emilia Romagna.

Ad oggi la Sede Amministrativa con Direzione Generale, la Sede Amministrativa e la Sede Legale si trovano rispettivamente a Bellaria-Igea Marina, Sala di Cesenatico e Savignano sul Rubicone, mentre la rete di vendita è formata da venticinque sportelli di cui cinque a Bellaria-Igea Marina, tre a Cesena, Cesenatico, Rimini e Savignano sul Rubicone, due a Gambettola e San Mauro Pascoli e uno a Cervia, Roncofreddo, Sala di Cesenatico e Santarcangelo di Romagna.

Le linee guida per la gestione delle risorse umane di RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. sono ispirate ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. La valorizzazione professionale dei collaboratori ruota attorno allo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente, della responsabilità e della professionalità.

Alla fine del 2021 prestavano servizio presso RomagnaBanca 232 collaboratori, il 56% dei quali uomini e il 44% donne, mentre al termine del 2020 il totale dei dipendenti corrispondeva a 236 unità. Sul totale dei collaboratori che prestavano servizio a fine 2021 il 94% aveva un contratto a tempo indeterminato, e nel corso dell'anno sono state accolte 35 richieste di part time.

Nel corso del 2021 sono stati dieci i dipendenti che hanno cessato l'attività lavorativa, per pensionamento, accesso al Fondo di Solidarietà e dimissioni.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media del personale è pari a 45,48 anni, mentre l'anzianità media di servizio corrisponde a 18,60 anni. Il numero medio annuale, calcolato considerando l'incidenza al 50% dei part-time e il numero dei mesi lavorati nell'anno dai collaboratori, è di 223 persone, in diminuzione di 4 unità rispetto alla media del 2020.

# Collaboratori

Disponibilità, capacità di adattamento, prontezza di risposta alle esigenze di famiglie e imprese sono le qualità emerse nel 2021.

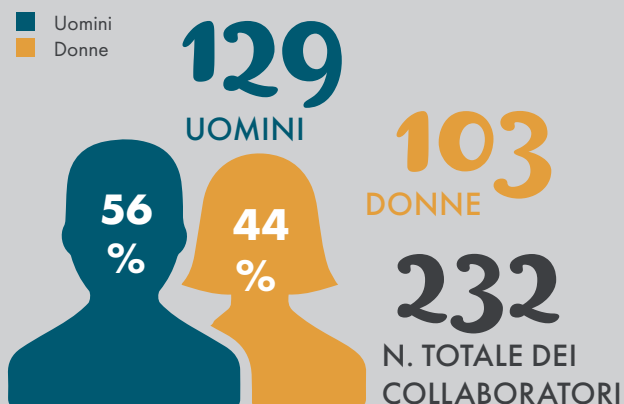
Un impegno quotidiano che fa leva sulla virtù originaria dei collaboratori di RomagnaBanca: la cooperazione.

€ 74.925

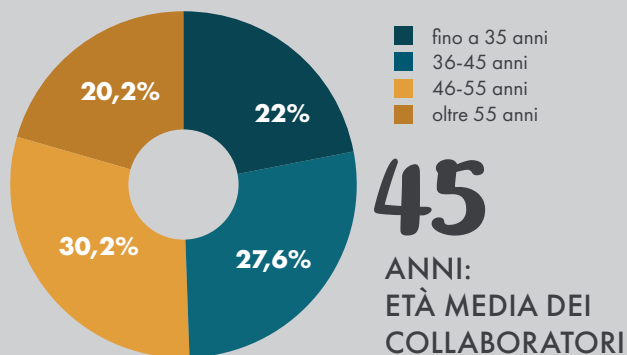
INVESTITI NELLA FORMAZIONE  
DEI COLLABORATORI

Convention a Cesena,  
6 novembre 2021

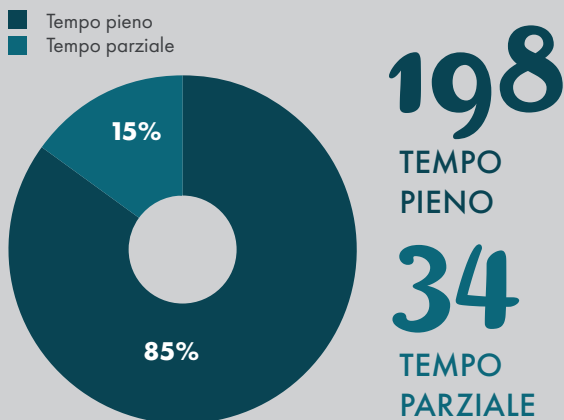
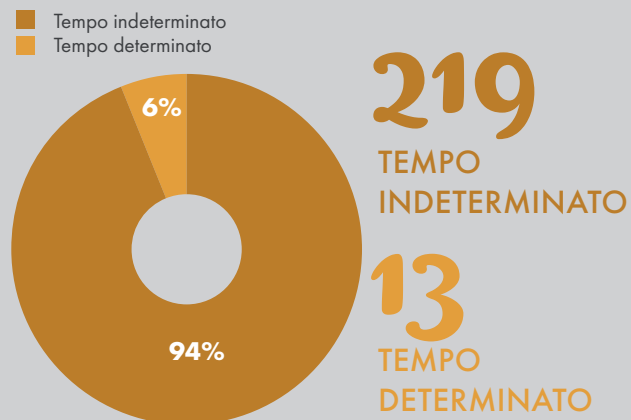
### 1. UOMINI/DONNE



### 2. COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ



### 3. TIPOLOGIA DI CONTRATTO



Nel 2021 hanno prestato servizio a tempo determinato **25 collaboratori** (10 donne e 15 uomini)



Per ciò che concerne le attività formative svolte da RomagnaBanca, nonostante il protrarsi della situazione di emergenza che ci si è trovati a dover affrontare anche per il 2021, RomagnaBanca, non ha mai smesso di promuovere iniziative formative rivolte a tutti i collaboratori della struttura, con l'obiettivo sia di valorizzare le risorse umane favorendo la crescita personale dei dipendenti, sia di approfondire e diffondere conoscenze specifiche, teoriche e pratiche. Per l'anno 2021 la formazione è ripresa a regime, e la diffusione del virus COVID-19 ha influito solo sulla modalità di svolgimento dei corsi.

RomagnaBanca, infatti, al fine di limitare la diffusione dell'infezione da Coronavirus e per tutelare i propri dipendenti, ha adottato tutte le misure di sicurezza previste a livello nazionale e locale, uniformandosi inoltre alle linee guida impartite dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Tali disposizioni, hanno reintrodotto la possibilità di svolgimento dei corsi in presenza, nel rispetto delle misure di prevenzione e protezione, mantenendo comunque la preferenza di modalità di svolgimento a distanza.

Il piano formativo del 2021 ha previsto lo svolgimento di iniziative riguardanti differenti aree tematiche, con l'obiettivo di diffondere una preparazione di base, oltre a progetti specifici mirati al miglioramento, all'aggiornamento e all'approfondimento delle competenze tecniche e specialistiche.

Le attività, che hanno visto la partecipazione di tutti i dipendenti sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, si sono articolate in 1625 giornate formazione/uomo ed hanno interessato le seguenti aree formative: finanza, servizi e prodotti del parabancario, normativa, commerciale, operatività bancaria, credito, rischi e controlli, sicurezza sul lavoro, contabilità e fiscale, organizzazione e processi, risorse umane, consulenza e servizi alle imprese, sistemi informativi, progetto Soci, marketing e pianificazione e controllo, risk management, top management, conformità normativa.

Dal punto di vista commerciale sono state varie le iniziative che hanno interessato il piano formativo 2021.

I Responsabili e Vice di Filiale, Centri Imprese e operatori di sportello sono stati invitati a partecipare ad iniziative periodiche tra cui incontri di Area e riunioni indette al fine di monitorare l'andamento commerciale dell'Istituto e dei mercati, migliorare le tecniche di consulenza e di vendita, perfezionare l'approccio con la clientela, presentare nuovi prodotti e servizi bancari ed assicurativi, approfondire le conoscenze dei colleghi relativamente a piani di accumulo, mercati finanziari e previdenza complementare.

Per un continuo miglioramento del supporto alla rete sono stati realizzati dei workshop sul CRM tenuti dalla Società EUSECO, con l'obiettivo di fornire strumenti e criteri comuni per pianificare al meglio l'attività commerciale monitorando l'andamento dei contatti in base agli obiettivi assegnati.

Anche nel 2021 è proseguito l'accordo di partnership con la Società E.ON Energia, uno tra i più grandi operatori energetici al mondo, per cui i colleghi delle filiali hanno partecipato a riunioni e aggiornamenti mirati ad approfondire la conoscenza dei servizi e delle iniziative commerciali in essere, nonché ad un approfondimento sull'andamento della produzione e sull'utilizzo del portale.

La formazione eseguita in ambito creditizio è stata indirizzata soprattutto a Responsabili, Vice di Filiale e agli operatori dell'Area Credito, al fine di approfondire le proprie abilità e apprendere le novità operative, normative e teoriche necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa. I colleghi degli uffici interni hanno seguito corsi di aggiornamento tenuti da specialisti relativi ad argomenti quali la piattaforma Prestipay, Concessione e monitoraggio del Credito, Linee guida per il collocamento dei prestiti, CRIF, Moratorie, Aspetti legali del Credito, valutazioni immobiliari, Servizio CERVED, strumenti per il sostegno finanziario alle imprese turistiche, PEF3.

È stato realizzato inoltre un corso di aggiornamento professionale sugli aspetti legali del credito tenuto dal Dott. D'Amato della Soc. AdAsra Formazione indirizzato agli operatori dell'area Credito e volto ad approfondire la composizione negoziata della crisi dell'impresa, la validità delle fidejussioni, il Credito Fondiario ed operazioni societarie straordinarie.

Essendo l'operatività bancaria caratterizzata da continui aggiornamenti, sono stati previsti incontri mirati alla conoscenza e all'approfondimento in ambito normativo.

Tutta la struttura ha svolto sulla piattaforma LMS di Cassa Centrale Banca un corso online della durata di un'ora sul tema del GDPR, con l'obiettivo di fornire conoscenze nell'ambito della normativa in materia di protezione dei dati personali relativamente al Data breach in ambito bancario e diritti degli interessati nel mondo bancario.

A seguito di un aggiornamento normativo, Cassa Centrale ha previsto un corso on line in materia di Responsabilità Amministrativa degli enti (D.Lgss.231), che integrava il corso già completato nel 2019.

Cassa Centrale ha anche realizzato per tutta la struttura due nuovi corsi di formazione on line della durata di un'ora ciascuno sul: Regolamento di Gruppo Whistleblowing e sulla Gestione della Continuità Operativa. Il primo con l'obbiettivo di fornire una conoscenza sul funzionamento, indicando le linee guida da seguire per le segnalazioni di violazione delle norme, il secondo per far conoscere le soluzioni di continuità individuate per operare in caso di crisi.

I nuovi assunti hanno regolarmente svolto sulla piattaforma LMS di Cassa Centrale corsi on line sul tema di: Trasparenza Bancaria, Usura Bancaria, Responsabilità Amministrativa degli Enti, l'Assegno e la Centrale di Allarme Interbancaria.

In materia di antiriciclaggio è stato predisposto un corso della durata di un'ora in modalità e-learning a cui hanno preso parte

tutti i collaboratori dell'area Mercato e addetti di altri uffici interni individuati da Cassa Centrale a seguito di un questionario di valutazione. L'obiettivo è di approfondire le novità normative di rilievo e di fornire un valido supporto per orientarsi nella quotidiana operatività rispetto alle responsabilità e agli obblighi normativi in materia di antiriciclaggio ed alle linee guida di Gruppo.

Per quanto riguarda la formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.lgs. 81/08, sono stati organizzati dei corsi per colleghi che ricoprono il ruolo di Responsabile o Vice di Filiale in tema di Antincendio Basso Rischio, e corsi di Aggiornamento Preposti.

È stato predisposto anche un aggiornamento a tutta la struttura della durata di 5 ore sulla Formazione Specifica lavoratori in materia di salute e sicurezza del luogo del lavoro e un aggiornamento per addetti Primo Soccorso della durata di 4 ore.

Ai sensi del Regolamento IVASS, 96 colleghi hanno preso parte alla formazione relativa ai prodotti assicurativi effettuando il corso di aggiornamento professionale, al fine di implementare le competenze teoriche, aggiornare le conoscenze tecnico-operative e le nozioni normative, fiscali ed economiche, concernenti la materia assicurativa, con particolare riferimento alla disciplina dei contratti di assicurazione e alle disposizioni sulla tutela del consumatore, nonché le caratteristiche tecniche e gli elementi giuridici dei contratti assicurativi. Sono stati invece 12 i colleghi che hanno effettuato la formazione IVASS per la prima volta, portando a termine il percorso composto da 60 ore, 30 delle quali svolte in modalità webinar e le restanti in modalità e-learning, al fine di ottemperare all'obbligo formativo adattandoci alle disposizioni in materia di sicurezza previste per il contenimento dell'emergenza sanitaria in corso.

A seguito della nuova Direttiva UE sui servizi di investimento (MIFID II), anche nel 2021 è stata effettuata una mappatura del personale incaricato ad offrire servizi di investimento alla clientela, esaminando i requisiti specifici in termini di "qualifica idonea" ed "esperienza adeguata" richiesti dagli orientamenti

ESMA. Sono stati 61 i colleghi che hanno effettuato il corso di aggiornamento annuale della durata di 30 ore in modalità e-learning.

Nel corso del 2021, per una miglior crescita professionale dei collaboratori sono stati realizzati tre diverse giornate di formazione sull'utilizzo di Excel. I corsi sono stati suddivisi in livelli diversi in base alle conoscenze del programma.

La Banca ha definito Politiche di remunerazione e incentivazione valide per l'anno 2021, in linea con quanto definito dalla Capogruppo, come previsto dalla circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

## Attività Organizzative

Il presidio su tutte le principali normative applicabili in ambito bancario si è mantenuto costante nel corso dell'anno; i principali interventi di aggiornamento riguardano i seguenti ambiti:

- **Regolamentazione interna:** grazie al supporto della Capogruppo, la regolamentazione interna è stata aggiornata e integrata per rispondere all'evoluzione normativa, con conseguente implementazione delle procedure e degli applicativi in uso presso la Banca. Nel corso dell'anno è stata inoltre adottata la Policy di Gruppo per la Gestione della Normativa Interna che definisce il modello di Gerarchia delle Fonti, i Destinatari ai quali indirizzare la normativa interna e le linee guida per la loro definizione e i processi per la gestione della normativa di Gruppo e individuale e per l'adozione della normativa di Gruppo.
- **Sicurezza informatica e ICT.** La Banca ha adottato la "Policy di Gruppo in materia di Sicurezza delle Informazioni" e il "Regolamento di Gruppo in materia di Sicurezza delle Informazioni", con l'obiettivo di definire i principi generali

della Sicurezza delle Informazioni nel rispetto delle normative ed in linea con la strategia di Gruppo e di descrivere i Processi di Governo della Sicurezza delle Informazioni e i Processi di Gestione della Sicurezza ICT, le attività e le funzioni coinvolte. Ulteriori aggiornamenti normativi hanno riguardato: adozione delle Procedure di Gruppo per la Gestione degli Incidenti ICT, aggiornamento del Regolamento di Gruppo Gestione del Sistema Informativo di Gruppo e adozione del Regolamento di Gruppo per la Gestione del Cambiamento ICT; adozione della Procedura di Gruppo per la Sicurezza dei Sistemi e delle Reti e della Procedura di Gruppo per la Gestione delle Chiavi Crittografiche e dei Certificati Digitali; aggiornamento del Manuale di Gruppo in materia di Sicurezza per gli utenti, con particolare attenzione ai rischi cyber collegati allo smart working e le tecniche di ingegneria sociale.

- **Trasparenza, Gestione dei Reclami e delle Lamentele Verbali.** Con l'obiettivo di assicurare e disciplinare una prudente ed uniforme gestione dei Reclami, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente, la Banca ha adottato il Regolamento di Gruppo per la Trattazione dei Reclami e la nuova Procedura di Gruppo per la trattazione delle lamentele verbali, con conseguente adeguamento degli applicativi per la loro gestione.
- **Privacy.** La Banca ha adottato il Regolamento di Gruppo per il trattamento dei dati personali, che ha l'obiettivo di definire le istruzioni alle quali si devono attenere tutti i soggetti che, a vario titolo, trattano i dati personali per conto della Banca. Sono stati inoltre adottati i documenti che descrivono la Metodologia per la valutazione del Data Breach e la Metodologia per lo svolgimento del DPIA.

Oltre agli adeguamenti normativi, sono state effettuati **aggiornamenti tecnici**, in particolare:

- l'adozione dei testi contrattuali rilasciati dalla Capogruppo per i principali servizi offerti dalla Banca, quali Conti Correnti, affidamenti, mutui, garanzie;

- aggiornamento del sistema informativo per rispondere all'evoluzione normativa con riferimento al servizio di acquisto dei crediti d'imposta;
- l'adeguamento dei processi informatici di gestione delle richieste di finanziamento (c.d. PEF3) coerentemente all'aggiornamento delle Linee Guida in materia Creditizia;
- ulteriore aggiornamento del sistema informativo per rispondere alle disposizioni di Banca d'Italia e EBA in materia di Product Oversight Governance (POG).

In continuità con gli obiettivi della Riforma del Credito Cooperativo (L. 49/2016) per l'ottenimento di un nuovo, coeso ed efficiente sistema bancario, nel corso del 2021 la Banca ha avviato il programma di **eProcurement** del Gruppo Bancario Cassa Centrale, volto all'ottimizzazione dei processi di approvvigionamento.

Gli obiettivi del progetto consistono nei seguenti punti:

- Gestire un Albo Unico dei fornitori di Gruppo garantendo un processo di qualifica strutturato in conformità con le normative;
- Uniformare il ciclo passivo di gruppo con un Regolamento acquisti in accordo con gli obiettivi di compliance alla normativa vigente;
- Garantire la riduzione sostenibile dei costi a fronte di economie di scala e competenze specifiche;
- Monitorare la spesa, presidiare gli impegni contrattuali e promuovere azioni di ottimizzazione della spesa per l'ottenimento di risparmi immediati preservando le autonomie locali;
- Adottare un adeguato sistema tecnologico come fattore abilitante del modello operativo.

## Capitolo 5

# Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.



## Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>7</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

---

<sup>7</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del

Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti,

le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture

aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;

- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e

garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;

- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisporre con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;

- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
  - definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
  - è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
  - sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
  - analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
  - misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
  - garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
  - fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
  - effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
  - verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
  - verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
  - presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
  - analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
  - presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
  - informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
  - è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
  - presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
  - assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
  - predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
  - contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF");
  - contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.
- Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:
- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;

- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;

- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## Funzione Antiriciclaggio

La funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei

## Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.



I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il

Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## Capitolo 6

# Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

### Informazioni sui Soci

I criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione per l'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, condivisione dei valori della cooperazione, capacità professionali, correttezza, affidabilità, regolarità e fidelizzazione dei rapporti, selezionando i candidati stessi tra le categorie attive nel mondo del lavoro quali imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti, lavoratori dipendenti.

Al 31 dicembre 2021 il numero complessivo dei Soci della Banca è pari a 4.103, in aumento rispetto al 2020 di 71 unità. I 177 nuovi ingressi nella compagine sociale hanno ampiamente compensato i 106 Soci usciti per morte, recesso ed esclusione. Tra i nuovi entrati si contano 169 persone fisiche e 8 società. Tra le persone fisiche vi sono 46 donne e 123 uomini, di cui 35 giovani di età fino a 35 anni, residenti nei comuni storici della Banca (Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Santarcangelo, Cesenatico, Cesena, Rimini, Gambettola, Longiano). Dei complessivi 177 nuovi entrati, 66 risiedono nella provincia di Rimini, 103 nella provincia di Forlì-Cesena e 6 in quella di Ravenna.

Le società presenti nella compagine sociale al 31 dicembre 2021 sono 330 e rappresentano l'8%, mantenendo la proporzionalità dei precedenti esercizi, mentre le persone fisiche sono complessivamente 3.773, pari al 92% del totale e restano la scelta preferita per i nuovi ingressi. La ripartizione dei Soci persone fisiche per classi di età evidenzia un generale mantenimento delle proporzioni ed un'età media di 59 anni. Sempre nell'ambito delle persone fisiche, la componente maschile è pari a 2.812 unità (74,5%), mentre quella femminile è pari a 961 unità (25,5%).

Dall'analisi della composizione della compagine sociale suddivisa per ramo di attività, è interessante osservare quanto i Soci della Banca siano espressione di diverse categorie economiche: agricoltori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, lavoratori dipendenti, imprenditori ma anche studenti, casalinghe e pensionati.

I Soci di RomagnaBanca risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e nei comuni ove la Banca è presente con le proprie filiali. I comuni di Cesenatico, Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli contano 2.794 Soci, pari al 68,1% del totale, seguono Cesena (282 Soci), Gambettola (259 Soci), Santarcangelo di Romagna (153 Soci), Longiano (123 Soci), Rimini (119 Soci), Cervia (81 Soci), Gatteo (78 Soci), Roncofreddo (65 Soci).

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 4.103 Soci, con un incremento netto di 71 Soci rispetto al 2020.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero Soci al 1° gennaio 2021</b>	<b>3.703</b>	<b>329</b>	<b>4.032</b>
Numero Soci: ingressi	169	8	177
Numero Soci: uscite	99	7	106
<b>Numero Soci al 31 dicembre 2021</b>	<b>3.773</b>	<b>330</b>	<b>4.103</b>

A fine 2021 gli impieghi erogati a favore dei Soci rappresentano il 29,2% degli impieghi complessivi, in diminuzione rispetto alla percentuale presente al 31/12/2020 pari a 30,3%.

L'indicatore di Vigilanza relativo all'operatività prevalente con Soci e a ponderazione nulla risulta pari a 69,92% (67,43% al 31/12/2020).

Al 31 dicembre 2021 il rapporto raccolta complessiva /raccolta da Soci è pari a 28,1%, sostanzialmente stabile rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 (28,0%).

La Banca non applica sovrapprezzo ai nuovi Soci.

# Soci

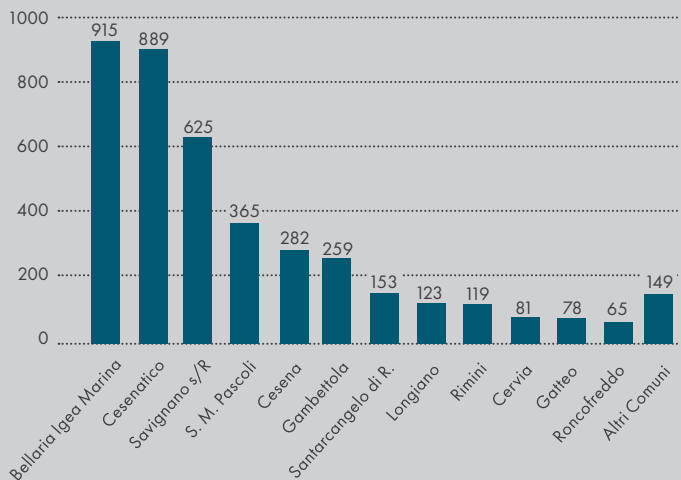
La mutualità è la parte fondamentale della nostra identità cooperativa: genera ricchezza sociale, economica e culturale, rappresenta una risorsa che favorisce pluralismo, partecipazione, responsabilità e crescita sostenibile.

177  
nuovi soci

DI CUI 35 GIOVANI UNDER 35

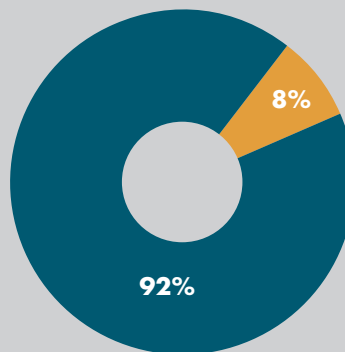
*Finalmente in festa,  
18 luglio 2021*

## 1. DISTRIBUZIONE DELLA COMPAGNIE SOCIALI



## 2. COMPOSIZIONE

- Persone fisiche
- Persone giuridiche



**3.773**

PERSONE FISICHE

**330**

PERSONE GIURIDICHE



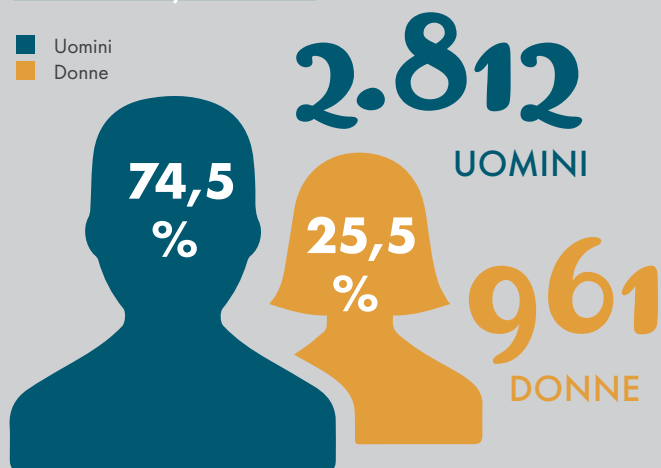
**4.103**

NUMERO TOTALE DEI SOCI

**€ 7.768.122** CAPITALE SOCIALE AL 31.12.21

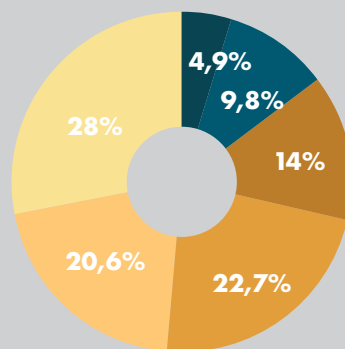
## 3. UOMINI/DONNE

- Uomini
- Donne



## 4. FASCE DI ETÀ

- 21-30 anni
- 31-40 anni
- 41-50 anni
- 51-60 anni
- 61-70 anni
- oltre 70 anni



**59** ANNI:  
ETÀ MEDIA DEI SOCI

## Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>8</sup>, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,41%.

## Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, RomagnaBanca, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

---

<sup>8</sup> Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

## Attività di ricerca e sviluppo

Il 2021 si è aperto con l'avvio dell'importante campagna pubblicitaria per l'inaugurazione delle rinnovate filiali Cervia e Rimini Centro che aveva aperto le porte già a dicembre 2020. Nei nuovi locali, attrezzati con le migliori tecnologie per garantire riservatezza, confort e rapidità delle operazioni, ai clienti sono offerti spazi più adeguati sia per le routinarie attività, sia per la consulenza dedicata in ambito credito, finanza, protezione assicurativa.

Massiva la presenza sulla stampa locale, nelle affissioni lungo le vie dello shopping e nelle principali arterie di traffico ma soprattutto sui canali online, sito, newsletter e piattaforme esterne in particolare nel primo semestre dell'anno, a rilanciare il marchio RomagnaBanca anche attraverso iniziative promozionali ad hoc sul territorio. Il sito [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it) si è arricchito di un apposito format di contatto, costruito per catturare i bisogni e i desiderata del cliente prospect atterrato in piattaforma per il tramite di una delle numerose campagne pubblicitarie online, successivamente contattato da uno dei professionisti del team di filiale. Oltre a questo, la piattaforma MyCMS mutuata dal Gruppo Cassa Centrale ha subito nel corso dell'anno un importante upgrade, che ha nel complesso migliorato notevolmente la user experience dei visitatori, rendendo più immediata l'interazione con i servizi presentati, grazie anche alla proposizione di moduli dall'estetica più accattivante e smart. La piattaforma si è arricchita di video e altri contenuti multimediali che, in particolare nei primi mesi dell'anno, hanno fatto riferimento alle campagne pubblicitarie di Gruppo a diffusione nazionale sulle principali reti televisive.

Nel corso dell'anno l'evoluzione digitale del sistema informativo interno ed esterno, è proseguita: attivato in test un sistema di prenotazione da app per l'accesso al servizio di consulenza private; aumentati i sistemi di firma digitale e la possibilità di perfezionare digitalmente numerose pratiche burocratiche, ha poi assunto carattere di stabilità la proposizione di corsi formativi anche dedicati alla clientela, attraverso il format del webinar, a consentire la fruizione senza necessità di investire tempo negli spostamenti da e per la location dell'incontro. Ciascuna filiale è stata dotata di Ipad permettendo così a più colleghi di fare formazione, senza rallentare o impedire la normale operatività del team di filiale; infine in virtù delle più moderne e rodate piattaforme di comunicazione, è stato possibile ospitare contemporaneamente anche più di 200 partecipanti, con i quali condividere contenuti, ricevere feedback di risultato e chattare in diretta.

Si sono svolti così in teleconferenza i convegni di febbraio, sul tema delle Legge di Bilancio – Nuove opportunità per le aziende e del 26 marzo, in collaborazione con Nexi e l'Associazione Albergatori di Cesenatico, per il lancio di XPay Hotel, il gateway di pagamento dedicato al settore dell'hotellerie, arricchito del nuovo servizio "Incasso senza pensieri", a garanzia del buon esito delle transazioni digitali al riparo dei temuti quanto frequenti disconoscimenti a distanza (c.d. charge back).

La partecipazione in forma remota è stata adottata poi per gli incontri periodici con il personale della rete commerciale, per la formazione profusa dai consulenti esterni che per lunghi mesi non hanno potuto spostarsi fra le diverse sedi bancarie e aziendali disseminate sul territorio.

Passata la stagione estiva, quando i contagi sono diminuiti, RomagnaBanca ha mantenuto elevato il profilo di attenzione offrendo la possibilità alla clientela di scegliere fra la partecipazione in presenza o quella da remoto agli eventi che, come da tradizione, costellano i mesi autunnali. Ad ottobre si è tenuto fede all'impegno fortemente voluto di aderire all'iniziativa "Il mese dell'educazione finanziaria" promossa dal Comitato per

la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, il cui tema guida 2021 è stato: "Prenditi cura del tuo futuro". Sulla stregua del successo dell'edizione soprattutto digital del 2020, RomagnaBanca ha proposto la conferenza "Homo faber fortunae suae – Training alla previdenza finanziaria" che ha ottenuto largo riscontro con la partecipazione di 4 Istituti Superiori del territorio, per un totale di circa 500 alunni coinvolti, una cinquantina in remoto, durante le 5 sessioni offerte negli appuntamenti del 19 e 20 ottobre.

Sono seguiti il convegno, sempre in collaborazione con Nexi, per presentare la promozione XPay – canone ZERO fino al 30.06.2022 ed il Convegno Finanza "Investire nella nuova normalità post pandemia" del 9 novembre, con i professionisti di Cassa Centrale; hanno riscosso entrambi grande successo, registrando boom di presenze al Grand Hotel Da Vinci di Cesenatico.

Il 2021 è stato quindi l'anno che ha consacrato la tecnologia nelle comunicazioni verso clientela esterna, interna e prospect, fuori e dentro le sedi bancarie: la normativa è sui totem di filiale; prosegue la sostituzione degli atm con modelli self che oltre a consentire di svolgere operazioni h24 senza limiti orario, sono sempre più veicolo di informativa commerciale e tecnico-legislativa; in crescita i contratti siglabili digitalmente mentre tutti gli sportelli sono dotati di dispositivi per la firma digitale; l'invio di alert e avvisi scadenze cartacea è stata quasi completamente sostituita dalla modalità digital o con sms, mentre le newsletter sono lo strumento per comunicare promozioni commerciali e news del mercato.

# Clienti

Grazie al modello di *circular economy* possiamo offrire innovazione e presidio delle tendenze e tecnologie, per garantire prodotti e servizi in grado di soddisfare le esigenze in continua evoluzione. Mettiamo a disposizione i nostri consulenti professionisti, la rete di relazioni e i mezzi per collaborare alla realizzazione di progetti sul territorio per ripartire insieme e mettere in sicurezza il domani di ciascuno.

OLTRE  
€ 3 miliardi  
DI PRODOTTO BANCARIO LORDO



## LE NUOVE FILIALI DI RIMINI E CERVIA

L'apertura delle rinnovate filiali di Rimini Centro e Cervia è stata promossa con una campagna di comunicazione dedicata, che ha rimarcato il legame con il territorio e la solidità della banca, quale punto di riferimento della comunità.



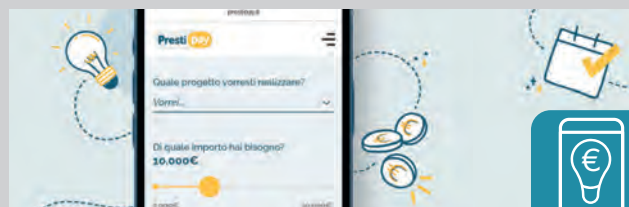
## EVENTI

Con grande piacere RomagnaBanca è tornata ad organizzare eventi in presenza. In collaborazione con Cassa Centrale Banca un incontro rivolto agli investitori per analizzare i mercati e le future prospettive di crescita nello scenario del GH Da Vinci in Cesenatico.



## PRESTIPAY

Con Prestipay compili il form online e inoltri la tua richiesta. Bastano pochi minuti per scegliere l'importo, la durata del prestito e la rata mensile più adatta alle tue esigenze. Scopri la soluzione di finanziamento per te fra le proposte in filiale oppure online.



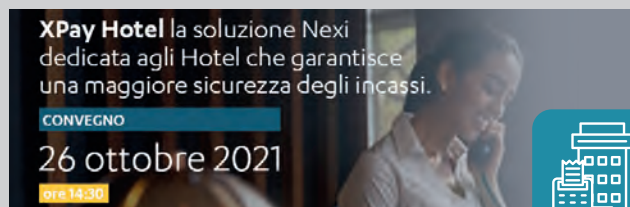
## INBANK TRADING

Inbank trading è la piattaforma per investire e operare sui mercati ed essere indipendenti nella gestione dei propri investimenti. Con Inbank web e Inbank app è possibile operare comodamente da casa o dall'ufficio con una interazione efficace ed immediata.



## XPAY HOTEL NEXI

Convegno dedicato al settore dell'hotellerie, con la presentazione di XPay Hotel di Nexi, il gateway di pagamento arricchito del nuovo servizio "Incasso senza pensieri" a garanzia delle transazioni digitali, messe al riparo dal c.d. charge back.



## OTTOBRE MESE "EDUFIN"

500 allievi di 4 Istituti Superiori del territorio hanno partecipato alle 5 sessioni di incontri organizzati da RomagnaBanca in occasione della rassegna Edufin 2021 incentrata sul tema "Prenditi cura del tuo futuro".



La clientela ha accolto con favore le novità introdotte, comprendendo presto i vantaggi legati all'impiego della tecnologia, rapidità, riduzione dello spreco di carta, possibilità di controllare in autonomia il regolare svolgimento o completamento dei servizi, finanche alla richiesta di modifiche dello stesso, senza necessità di spostarsi da casa. A titolo esemplificativo le richieste di finanziamento Prestipay, deliberate ed erogate in 48 ore, così come la sottoscrizione di fornitura energetica E.ON sono procedure completamente digitalizzate e dematerializzate. I clienti, sempre più evoluti, sono diventati più confidenti nei confronti degli strumenti digitali, sia app sia servizi web, a dimostrazione di questo l'incremento delle registrazioni sui portali MyGP, dedicato ai clienti con Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca, e MyAssicura. I più intraprendenti hanno particolarmente apprezzato il restyling di Inbank Trading, che grazie alla nuova interfaccia consente un ancor più rapido accesso alle informazioni dei mercati finanziari, l'andamento degli indici più importanti, le ultime notizie dalla Borsa e il trend delle valute e delle materie prime.

Accompagnati dalle nuove tecnologie e dal nuovo sentire generalizzato, che ha pervaso oltre alle aziende partner del Gruppo Cassa Centrale, anche le associazioni locali RomagnaBanca è riuscita a raggiungere e soddisfare le necessità delle diverse componenti sociali, persuasa della necessità di proiettare l'attività nel futuro, abbracciando l'innovazione senza mai lasciare indietro nessuno.

## Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

## Ristorno ai Soci

Il Ristorno è corrisposto a valere sull'utile di esercizio ed è l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al Socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la Banca, come da elenco contratti contenuto nel relativo regolamento. Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto disposto dal regolamento, dopo attenta valutazione dell'andamento complessivo della gestione aziendale, dei risultati conseguiti e dell'esistenza dei presupposti normativi e sostanziali per l'erogazione del Ristorno, ha deciso di proporre all'Assemblea il riconoscimento di una quota complessiva di 350 mila euro. A norma di regolamento la distribuzione della quota sopraindicata, unita al residuo degli anni precedenti, produrrà l'assegnazione di nr. 3.184 azioni del valore nominale di 100,00 euro cadauna ed un residuo progressivo pari a 190.509 euro, imputato in apposito fondo in attesa del raggiungimento del valore nominale unitario minimo. La quota eccedente il limite massimo del ristorno riconoscibile a ciascun Socio è stata destinata a fondo di beneficenza ed è pari a 21.240 euro. In merito alle modalità di liquidazione della quota di ristorno, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea la distribuzione del 100% mediante incremento della partecipazione sociale, ritenendo tale modalità la più indicata, anche per rafforzare la quota di capitale sociale all'interno del patrimonio della Banca.

## Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Dal punto di vista normativo, nella seduta del 14/12/2021 il Consiglio d'Amministrazione ha provveduto a rinnovare la delibera quadro relativa alle Operazioni Ordinarie.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 88 della Direttiva 2013/36, modificato dalla Direttiva 2019/878 (cosiddetta CRD V), recepita nel nostro ordinamento nel mese di giugno 2021, è stato istituito l'apposito "Registro CRDV" e si è provveduto entro il 31/12/2021 a popolarlo con apposito censimento.

La Capogruppo nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 02/12/2021 ha deliberato, con decorrenza 01/01/2022, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e, di conseguenza, ALLITUDE S.p.A. sta provvedendo all'implementazione degli strumenti informatici. Tale Regolamento è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione di RomagnaBanca nella seduta del 24/02/2022.

A supporto dell'attività svolta dall'Ufficio Anagrafe Generale in merito alla normativa in questione, continua l'utilizzo del servizio di monitoraggio "MONDO CERVED" adottato quale strumento di rilevazione delle informazioni reperibili presso banche dati di primaria importanza e finalizzato alla verifica della corretta e completa tenuta della perimetrazione dei Soggetti collegati, servizio che nel corso dell'esercizio ha confermato le proprie caratteristiche di tempestività informativa e flessibilità gestionale.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali

l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

# Collettività

Le associazioni,  
nella loro eterogeneità,  
costituiscono una risorsa  
imprescindibile per dare  
vita ai processi di  
rigenerazione sociale  
e innovazione  
sostenibile.

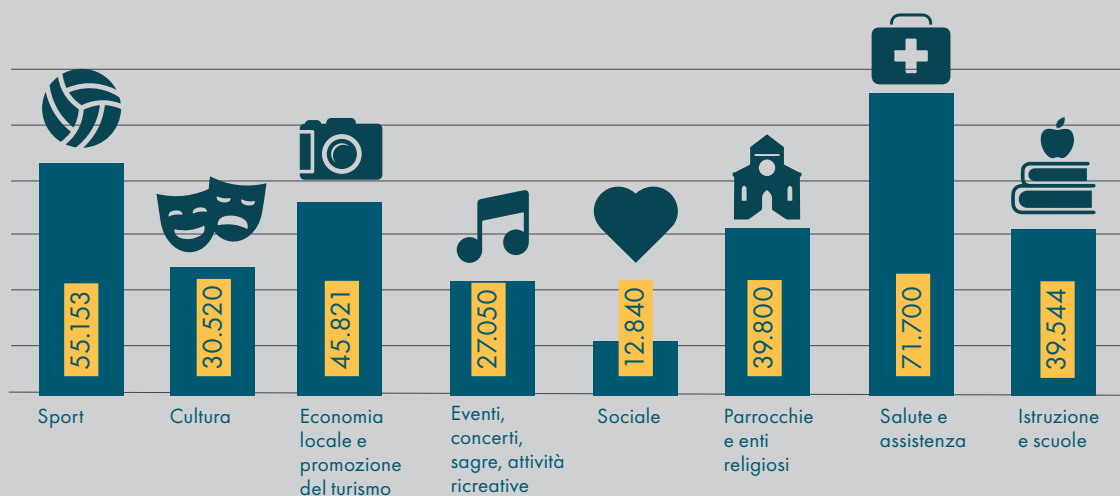
275 iniziative

SOSTENUTE NELL'ANNO 2021

30<sup>°</sup> Festival della Fotografia SI Fest  
Savignano sul Rubicone  
10-26 settembre 2021

## CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI

€ 322.428 CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI



1. ASD Team Elite Service di Cesenatico

2. XXIII edizione Calci Santarcangelo

3. Stanza degli Abbracci, Casa Residenza Anziani a Savignano

4. Concerto di Natale del Complesso Strumentale Bandistico Amici della Musica a San Mauro Pascoli

5. Seconda edizione di Fili nel vento, raduno internazionale di aquiloni a Bellaria Igea Marina



## Capitolo 7

# Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Meritano ugualmente menzione i seguenti aspetti:

- A seguito dell'aggressione militare russa in Ucraina iniziata il 24 febbraio 2022, il quadro politico ed economico internazionale è entrato in una fase di grave tensione che non si sperimentava dal termine della Seconda guerra mondiale, con il continente europeo esposto a un conflitto che potrebbe allargarsi con conseguenze imprevedibili. L'adozione da parte dell'Unione Europea di misure restrittive di entità straordinaria nei confronti della Russia, volte al suo isolamento finanziario internazionale, determinerà effetti a catena ad ampio raggio sugli approvvigionamenti di materie prime e, in particolare, sul soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare, ancora dipendenti dal petrolio e gas russo. Nel breve termine, tutto questo si sta riflettendo in un forte aggravamento delle tensioni sui prezzi e in un deterioramento delle prospettive dell'economia ancora difficile da quantificare.
- Con il comunicato stampa del 7 marzo 2022 "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in ucraina", Banca d'Italia,

CONSOB, IVASS e UIF hanno raccomandato i soggetti vigilati di esercitare la massima attenzione con riferimento al rischio di attacchi informatici, di intensificare le attività di monitoraggio e difesa in relazione a possibili attività di malware e di adottare tutte le misure di mitigazione dei rischi che si rendano necessarie. Hanno inoltre invitato i soggetti vigilati a considerare attentamente i piani di continuità aziendale (business continuity plan) e a garantire il corretto funzionamento e il pronto ripristino dei backup.

- Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi da fonti di Cyber Threat Intelligence;
- governo del rischio fornitori critici;
- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

- Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022. L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.
- Nei mesi di febbraio e marzo la Banca ha aggiornato la propria Strategia NPE 2022-2024 per il contenimento dei crediti deteriorati, secondo le linee guida impartite dalla Capogruppo.

## Capitolo 8

# Prevedibile evoluzione della gestione

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Prima del verificarsi del conflitto, la Banca ha predisposto il proprio Piano Operativo 2022, nell'ambito del più ampio processo di pianificazione coordinato dalla Capogruppo per tutte le banche affiliate. Nel mese di aprile è prevista la revisione del Budget 2022 da parte delle BCC alla luce della consuntivazione di marzo 2022.

Il Piano Operativo 2022 della Banca, approvato dal CdA nella seduta del 29/12/2021, prevede un utile netto inferiore rispetto al consuntivo 2021. La diminuzione è riconducibile al calo del margine di intermediazione (principalmente a causa dei minori utili su titoli e interessi sulla liquidità) e all'aumento dei costi (condizionati dai nuovi listini Allitude per le spese informatiche), fenomeni parzialmente compensati da minori rettifiche di valore su crediti.

Sul fronte delle masse, il saldo medio degli impieghi vivi del 2022 è previsto in crescita ad un ritmo sostanzialmente in linea con quello ipotizzato per la raccolta diretta. È inoltre previsto un



aumento della raccolta indiretta, grazie alla componente gestita (fondi, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi).

Il margine di interesse da clientela è previsto in contenimento a causa della flessione del tasso medio sugli impieghi a fronte di un costo della raccolta sostanzialmente stabile.

Le commissioni nette sono previste in lieve diminuzione.

I Fondi Propri sono previsti in leggero contenimento rispetto all'anno precedente, per effetto del regime transitorio che ha diluito in più anni gli effetti delle nuove regole IFRS 9.

Successivamente all'approvazione del Piano Operativo, la Banca è stata chiamata a predisporre il Piano NPL 2022-2024, che, sulla base delle linee guida stabilite dalla Capogruppo, ha determinato una nuova quantificazione delle migrazioni dei crediti da Bonis a Deteriorato, dei tassi di copertura e delle svalutazioni crediti.

## Capitolo 9

# Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 8.207.711

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 87,7% degli utili netti annuali)	Euro 7.197.070
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 236.369
3. Ai fini di beneficenza o mutualità, di cui all'art. 53 comma 2 dello Statuto (di cui Euro 21.240 derivanti da eccedenze maturate da Ristorno Soci)	Euro 371.240
4. A distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione dell'1,00% raggugliata al capitale effettivamente versato, di cui all'art. 53 comma 1, lettera e) dello Statuto	Euro 74.272
5. A distribuzione di ristorno ai Soci ai sensi dell'art. 53 comma 1, lettera f) e dell'art. 54 dello Statuto, secondo i criteri stabiliti dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea	Euro 328.760

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione

di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

## Capitolo 10

# Considerazioni conclusive

Care Socie e cari Soci,

con la guerra in Ucraina, e dopo due anni di emergenza sanitaria, il terzo millennio prosegue con una escalation di crisi ed emergenze. Ciò nonostante, PNRR e ancor più Green Deal Ue non devono essere messi in discussione. Sarà, tuttavia, inevitabile un riorientamento delle priorità, delle politiche e delle risorse da investire, anche alla luce del nuovo piano di misure che la UE sta mettendo in campo per fronteggiare la crisi determinata dalla dipendenza energetica dalla Russia. I capitoli del PNRR sulla transizione verde e sulle infrastrutture per la mobilità sostenibile sono sempre cruciali, ma dovrebbero essere reinterpretati nel senso di accelerare quelle parti che contribuiscono a ridurre in tempi accelerati l'approvvigionamento di energia dalla Russia e sviluppare la diversificazione delle fonti energetiche.

Paradossalmente la guerra in Ucraina potrebbe rappresentare uno stimolo a puntare con maggior impegno nella digitalizzazione, sicurezza informatica, ricerca ed innovazione ed istruzione tecnico-scientifica. Le crisi, infatti, impongono il cambiamento e sono occasione per accelerare il passo nel rinnovamento e nelle riforme, che in tempi normali sono fermate da ostacoli e resistenze.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo con l'impegno di tutto il Paese, solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni.

Il credito continuerà ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi. Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC devono essere interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative.

RomagnaBanca in questo senso è generatrice di soluzioni nel suo modo di essere cooperativa "dal basso" ossia creando connessioni e valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali. La capacità della nostra Banca di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire le finalità della mutualità, tenere vivo il legame con i Soci,

motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" della nostra Banca e del Credito Cooperativo.

Concludendo la presentazione di questo bilancio, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento più sincero a tutti coloro che hanno positivamente ed attivamente operato per il conseguimento degli ottimi risultati raggiunti:

- alla Direzione per la serietà e la professionalità continuamente profuse al servizio dell'Azienda, ed a tutti i collaboratori per il costante impegno e dedizione. Un saluto e un ringraziamento particolare per dedizione, capacità e impegno va a Mauro Gherardi, che il 31 marzo 2022 concluderà la propria attività lavorativa dopo aver dedicato alla nostra Banca la sua professionalità, e a tutti i collaboratori che hanno terminato la propria esperienza bancaria attiva;
- al Collegio Sindacale che, attraverso i controlli di propria competenza, l'assistenza e l'assidua presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha offerto un valido aiuto e un supporto tecnicamente qualificato, anche in veste di Organismo di Vigilanza per l'attività svolta con competenza e professionalità ai fini dell'adeguamento del modello organizzativo, gestionale e di controllo della Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e agli altri Organismi e Società del Movimento, per la professionalità, la disponibilità ed il supporto, meritevoli del nostro sincero apprezzamento e dei migliori auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.

Un sincero ringraziamento va rivolto al Direttore della Filiale di Forlì della Banca d'Italia ed ai Suoi Collaboratori per l'attenzione e la competenza profusa nella verifica del nostro operare e per i consigli e i suggerimenti che ci sono stati sempre di valido aiuto per un corretto e ordinato svolgimento del nostro lavoro.

Infine, porgiamo un caloroso e sentito ringraziamento a tutti Voi Soci ed alla clientela, per la fiducia concessa, per la disponibilità, l'appoggio e la presenza che non ci avete mai fatto mancare, stimolandoci a guardare al futuro con rinnovato impegno.

Per il Consiglio di Amministrazione

Bellaria-Igea Marina, 22 marzo 2022



“In mare si impara  
a lavorare con gli altri  
e per gli altri.”

**Luca e Stefano**

02

# Relazione del Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

Signori Soci della **RomagnaBanca Credito Cooperativo S.C.** ,

il presente Collegio Sindacale ha portato a compimento le attività di controllo sul Bilancio chiuso al 31/12/2021.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 marzo 2022, ha messo a disposizione del presente Collegio, nei termini di Legge, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 unitamente alla Relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società "KPMG S.p.A."; esso può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale**

Attivo	1.989.526.701
Passivo e Patrimonio netto	1.989.526.701
Utile/Perdita dell'esercizio	8.207.711

**Conto economico**

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.428.237
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.220.526)
Utile/Perdita dell'esercizio	8.207.711

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per



rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Ai sensi del D. Lgs. 38/2005 la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22/12/2005, inclusi i successivi aggiornamenti; attualmente è in vigore il 7° aggiornamento, emanato in data 29/10/2021 ed integrato dalla comunicazione del 21/12/2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale indipendente "KPMG S.p.A.", che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione, in data 8 aprile 2022, sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Inoltre, detta relazione dichiara, al paragrafo sul "Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10", che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies c.c.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia

predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione "KPMG S.p.A." in data 8 aprile 2022, ed indirizzata al Collegio Sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dalla quale si evince che non sono emerse differenze di revisione, né carenze significative nel sistema di controllo interno sulla base delle evidenze del lavoro svolto ai fini della revisione del bilancio d'esercizio alla data del 31/12/2021; la stessa relazione contiene anche la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la società ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D.Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2021 ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ha operato n° 28 verifiche regolarmente riportate a libro verbali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta il Collegio Sindacale Vi dà atto che:

- ha ottenuto dall'organo amministrativo, con adeguato anticipo ed anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sui fattori di rischio e sui

piani aziendali predisposti per far fronti a tali rischi, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla banca e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire;

- ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca; a tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi; a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di

liquidità. È stata, inoltre, verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo;

- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- ha verificato, in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi tale da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

Dall'attività di controllo e verifica del Collegio Sindacale non sono emersi fatti significativi tali da richiedere segnalazioni alle Autorità di Vigilanza.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile, né esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

11 aprile 2022

Il Collegio Sindacale:

Fausto BERTOZZI

Presidente del Collegio Sindacale

Maurizio BATTISTINI

Sindaco effettivo

Gianluca ZAVAGLI

Sindaco effettivo



“Il racconto è un ponte tra generazioni  
e costruisce la memoria di una comunità.  
Le parole abbattano i muri  
e ci fanno sentire più vicini.”

**Manuela e Loris**

03

Relazione  
della Società  
di Revisione



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Innocenzo Malvasia, 6  
40131 BOLOGNA BO  
Telefono +39 051 4392511  
Email it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti della  
Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Cagliari Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale:  
Euro 10.415.500,00 i.r.  
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi  
e Codice Fiscale N. 00799600159  
R.E.A. 205810 N. 312627  
Partita IVA 00709600159  
VAT number 100709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 29  
20124 Milano MI ITALIA





#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €1.064 milioni e rappresentano l'53,5% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €14,7 milioni.</p> <p>Al fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione dei crediti deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li></ul>



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>L'attività di stima degli amministratori è risultata più complessa, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li><li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli;</li><li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e della relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.</li></ul>



### **Altri aspetti**

#### *Direzione e coordinamento*

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. non si estende a tali dati.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



**Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2021

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea dei Soci della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. ci ha conferito in data 15 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

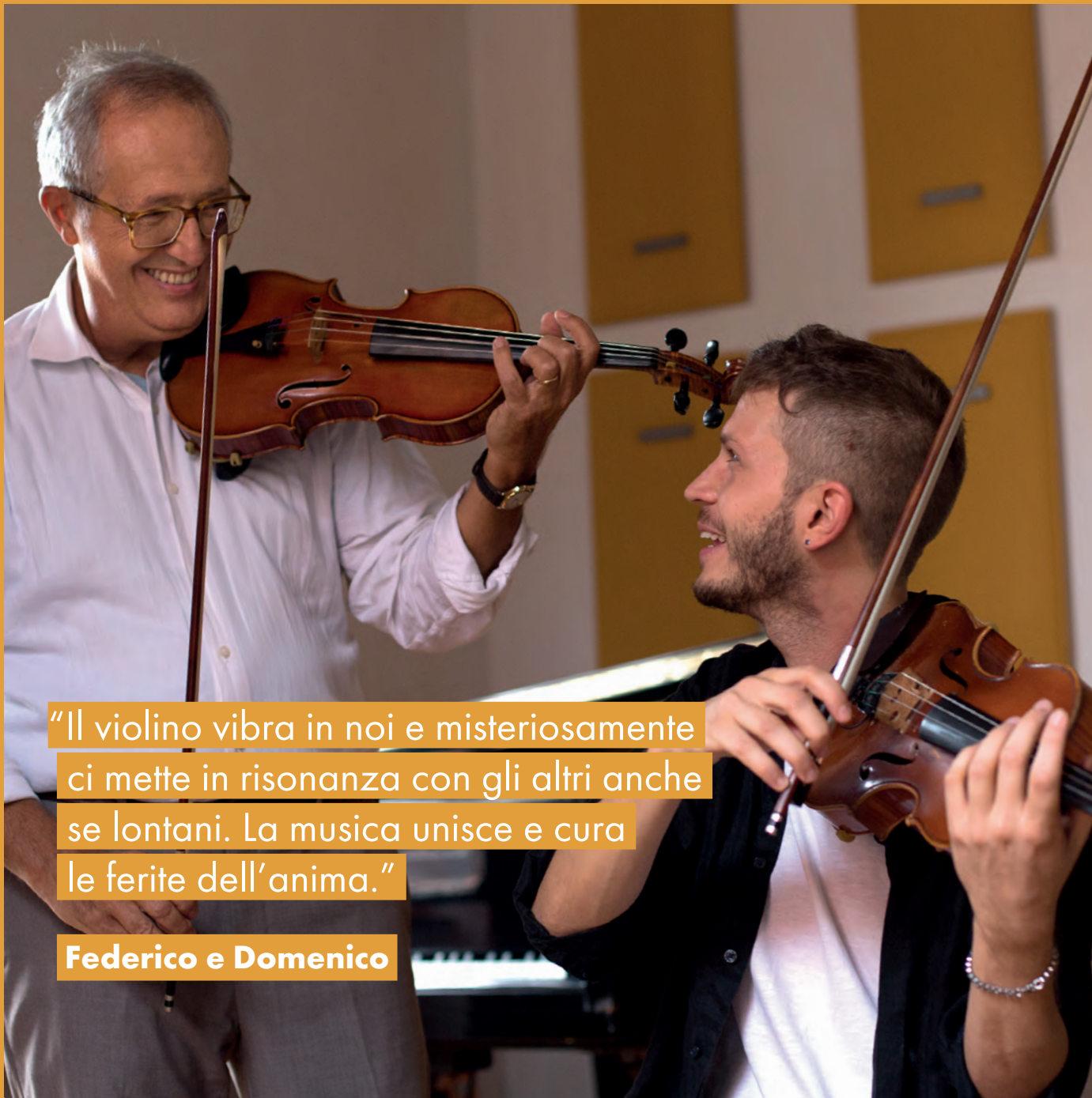
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 8 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini  
Socio



"Il violino vibra in noi e misteriosamente ci mette in risonanza con gli altri anche se lontani. La musica unisce e cura le ferite dell'anima."

**Federico e Domenico**

# 04

Schemi di bilancio  
principali e altre  
informazioni

## Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	50.883.883	23.441.693
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.161.243	23.590.716
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.275	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.158.968	23.590.716
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	243.215.445	174.691.907
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.605.630.106	1.558.711.249
	a) crediti verso banche	26.858.890	32.085.665
	b) crediti verso clientela	1.578.771.216	1.526.625.584
50.	Derivati di copertura	942.549	104.260
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.302.180	12.360.824
70.	Partecipazioni	52.901	52.901
80.	Attività materiali	16.812.416	17.888.233
100.	Attività fiscali	25.055.734	27.379.046
	a) correnti	5.891.458	5.113.485
	b) anticipate	19.164.276	22.265.561
120.	Altre attività	18.470.244	7.840.602
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.989.526.701</b>	<b>1.846.061.431</b>



## Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.776.039.364	1.636.267.823
	a) debiti verso banche	461.182.230	441.496.011
	b) debiti verso clientela	1.280.731.142	1.150.218.832
	c) titoli in circolazione	34.125.992	44.552.980
<b>20.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	2.556	1.391
<b>40.</b>	Derivati di copertura	6.286.440	12.612.103
<b>60.</b>	Passività fiscali	122.239	647.449
	b) differite	122.239	647.449
<b>80.</b>	Altre passività	29.959.415	24.859.622
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	3.055.200	3.505.473
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri	4.669.340	4.705.198
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.572.779	2.086.270
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.096.561	2.618.928
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	290.157	1.891.546
<b>140.</b>	Riserve	153.126.457	148.637.924
<b>160.</b>	Capitale	7.768.122	7.671.628
<b>170.</b>	Azioni proprie (-)	(300)	(74.700)
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.207.711	5.335.974
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.989.526.701</b>	<b>1.846.061.431</b>

## Conto Economico

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	34.119.510	30.816.864
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	33.634.769	30.759.272
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.676.051)	(3.173.493)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>30.443.459</b>	<b>27.643.371</b>
40.	Commissioni attive	15.828.708	14.703.524
50.	Commissioni passive	(1.569.184)	(1.426.611)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>14.259.524</b>	<b>13.276.913</b>
70.	Dividendi e proventi simili	193.755	145.711
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	53.912	38.667
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	89.947	(141.015)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.536.903	3.130.392
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	4.062.817	1.626.557
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.470.569	1.500.602
	<i>c) passività finanziarie</i>	3.517	3.233
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	64.690	320.927
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	64.690	320.927
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>51.642.190</b>	<b>44.414.966</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.717.009)	(10.709.835)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(14.688.706)	(10.631.196)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(28.303)	(78.639)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(47.259)	(92.608)
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>36.877.922</b>	<b>33.612.523</b>
160.	Spese amministrative:	(28.434.748)	(28.777.595)
	<i>a) spese per il personale</i>	(17.461.148)	(17.837.692)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(10.973.600)	(10.939.903)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(498.203)	(943.870)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(523.544)	(383.584)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	25.341	(560.286)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.392.168)	(1.442.578)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.874.324	2.941.545
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(27.450.795)</b>	<b>(28.222.498)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.615
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.110	(13.531)
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.428.237</b>	<b>5.378.109</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.220.526)	(42.135)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>8.207.711</b>	<b>5.335.974</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>8.207.711</b>	<b>5.335.974</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.207.711	5.335.974
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(159.625)</b>	<b>(227.270)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(129.676)	(221.359)
70.	Piani a benefici definiti	(29.949)	(5.912)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(1.441.764)</b>	<b>1.161.279</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.441.764)	1.161.279
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.601.389)</b>	<b>934.009</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>6.606.322</b>	<b>6.269.983</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2021
						Operazioni sul patrimonio netto						
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	
<b>Capitale:</b>	<b>7.671.628</b>		<b>7.671.628</b>			<b>303.800</b>	(207.306)					<b>7.768.122</b>
a) azioni ordinarie	7.671.628		7.671.628			303.800	(207.306)					<b>7.768.122</b>
b) altre azioni												
Sovraprezzi di emissione												
<b>Riserve:</b>	<b>148.637.923</b>		<b>148.637.923</b>	<b>4.462.144</b>		<b>26.390</b>						<b>153.126.457</b>
a) di utili	148.637.923		148.637.923	4.462.144		26.390						<b>153.126.457</b>
b) altre												
Riserve da valutazione	1.891.546		1.891.546							(1.601.389)		<b>290.157</b>
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	(74.700)		(74.700)				139.500	(65.100)				<b>(300)</b>
Utile (Perdita) di esercizio	5.335.974		5.335.974	(4.462.144)	(873.830)					8.207.711		<b>8.207.711</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>163.462.371</b>		<b>163.462.371</b>		<b>(873.830)</b>	<b>26.390</b>	<b>443.300</b>	<b>(272.406)</b>		<b>6.606.322</b>		<b>169.392.148</b>

## RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico s.c.

**Sede Legale:** Corso Perticari 25/27 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC)

**Sede Amministrativa con Direzione Generale:** Piazza Matteotti 8/9 - 47814 Bellaria-Igea Marina (RN)

**Sede Amministrativa:** Via Campone Sala 409 - 47042 Cesenatico (FC)

Tel.: 0541.342711

Fax: 0541.342888

Email: [info@romagnabanca.it](mailto:info@romagnabanca.it)

PEC: [info@pec.romagnabanca.it](mailto:info@pec.romagnabanca.it)

SITO WEB: [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - Partita IVA 02529020220

Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro Imprese della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini: 04302260403

Iscritta all'Albo Banca d'Italia n. 8066

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative n. C119437

Codice ABI 08852.6

Filiali	Indirizzi	Telefono	Fax	Email
Sala Sede	Via Campone, 409	0547 676210	0547 676219	<a href="mailto:f01@romagnabanca.it">f01@romagnabanca.it</a>
Cesenatico Porto	Via Mazzini, 1	0547 676220	0547 676229	<a href="mailto:f02@romagnabanca.it">f02@romagnabanca.it</a>
Gambettola	Via Kennedy, 22	0547 676230	0547 676239	<a href="mailto:f03@romagnabanca.it">f03@romagnabanca.it</a>
Cervia	Viale G. di Vittorio, 19	0544 1801800	0544 1801809	<a href="mailto:f04@romagnabanca.it">f04@romagnabanca.it</a>
Cesenatico Mare	Viale Torino, 30/32	0547 676250	0547 676259	<a href="mailto:f05@romagnabanca.it">f05@romagnabanca.it</a>
Cesenatico Madonna	Via Monte Rosa, 11	0547 676260	0547 676269	<a href="mailto:f06@romagnabanca.it">f06@romagnabanca.it</a>
Cesena Pievesestina	Via dell'Arrigoni, 346	0547 676270	0547 676279	<a href="mailto:f07@romagnabanca.it">f07@romagnabanca.it</a>
Cesena Fiorita	Viale Marconi, 356	0547 676290	0547 676299	<a href="mailto:f09@romagnabanca.it">f09@romagnabanca.it</a>
Bellaria I.M. Sede con Direzione	Piazza Matteotti, 8/9	0541 342800	0541 342809	<a href="mailto:f10@romagnabanca.it">f10@romagnabanca.it</a>
Bellaria I.M. Cagnona	Viale Panzini, 149	0541 342830	0541 342834	<a href="mailto:f11@romagnabanca.it">f11@romagnabanca.it</a>
Bellaria I.M. Bordonchio	Viale Ennio, 49	0541 342835	0541 342839	<a href="mailto:f12@romagnabanca.it">f12@romagnabanca.it</a>
San Mauro Mare	Viale Marina, 59/A	0541 342840	0541 342844	<a href="mailto:f14@romagnabanca.it">f14@romagnabanca.it</a>
Bellaria I.M. Igea Marina	Via Properzio, 13	0541 342845	0541 342849	<a href="mailto:f15@romagnabanca.it">f15@romagnabanca.it</a>
Bellaria I.M. Planetario	Via Ravenna, 151/B	0541 342850	0541 342854	<a href="mailto:f18@romagnabanca.it">f18@romagnabanca.it</a>
Savignano Sede	Corso Peticari, 25/27	0541 342810	0541 342819	<a href="mailto:f20@romagnabanca.it">f20@romagnabanca.it</a>
Santarcangelo Villa Ricci	Viale Marini, 27	0541 342865	0541 342869	<a href="mailto:f21@romagnabanca.it">f21@romagnabanca.it</a>
Savignano Cesare	Via Emilia Ovest, 75	0541 342880	0541 342884	<a href="mailto:f22@romagnabanca.it">f22@romagnabanca.it</a>
San Mauro Pascoli	Via L. Tosi, 23	0541 342890	0541 342894	<a href="mailto:f23@romagnabanca.it">f23@romagnabanca.it</a>
Roncofreddo	Via C. Battisti, 73	0541 342885	0541 342889	<a href="mailto:f24@romagnabanca.it">f24@romagnabanca.it</a>
Savignano Rio Salto	Via Rio Salto, 14	0541 342875	0541 342879	<a href="mailto:f26@romagnabanca.it">f26@romagnabanca.it</a>
Gambettola Budrio	Via del Lavoro, 1	0547 676240	0547 676244	<a href="mailto:f27@romagnabanca.it">f27@romagnabanca.it</a>
Rimini Fiera	Via della Fiera, 111	0541 342820	0541 342824	<a href="mailto:f30@romagnabanca.it">f30@romagnabanca.it</a>
Rimini Centro	Viale Valturio, 7	0541 342860	0541 342864	<a href="mailto:f32@romagnabanca.it">f32@romagnabanca.it</a>
Rimini Mare	Viale Regina Elena, 2	0541 342895	0541 342899	<a href="mailto:f33@romagnabanca.it">f33@romagnabanca.it</a>
Cesena Villa Chiaviche	Via Cervese, 2190	0547 676280	0547 676289	<a href="mailto:f40@romagnabanca.it">f40@romagnabanca.it</a>

COGNOME E NOME	CARICA
<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	
CAMPOREALE Barbara	Presidente C.d.A.
MONTI Corrado	Vice-Pres. C.d.A.
FABBRI Ercole	Amministratore
FORMICA Manuela	Amministratore
PAZZAGLIA Massimo	Amministratore
SILVAGNI Marco	Amministratore
SPADA Alessandro	Amministratore
TERRANOVA Roberto	Amministratore
URBINI Filippo	Amministratore
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	
BERTOZZI Fausto	Presidente C.S.
BATTISTINI Maurizio	Sindaco Effettivo
ZAVAGLI Gianluca	Sindaco Effettivo
<b>SINDACI SUPPLENTI</b>	
SAMPAOLI Fiorenzo	Sindaco Supplente
ZAVATTA Roberto	Sindaco Supplente
<b>DIREZIONE</b>	
GARATTONI Paolo	Direttore Generale
BARDUCCI Sandro	Vice Direttore









[www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)